onto corrente colla Posta — Gallarate, 2 Giugno 1923. — Anno XIX — Num. 2

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI.
ANNO . . . L. 10—
SEMESTRE . . . » 5.50
UN NUMERO SEPARATO
Cent. 20 la copia

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6
In 4ª pagina . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . » 2.—
Cenni Necrologici . » 2.—
Corpo del giornale . » 2.—
PAGAMENTO ANTICIPATO
rivolgersi
al nostro Ufficio in Via L. Borghi, 12

3 GIUGNO

CITTADINI!

Dopo la costituzione unitaria del nostro Partito, celebriamo oggi per la prima volta, con rinnovata fede nella Patria e nella libertà, lo Statuto di Carlo Alberto.

Il patto che legò il Re e il Popolo nell'ora in cui da ogni parte d'Italia saliva dai patriotti e dagli eroi l'invocazione della libertà, si congiunge ai moti rivoluzionari, presidia l'unità della Patria e accompagna nella sua progressiva evoluzione gli istituti politici e la vita sociale dell'Italia nuova.

La Casa di Savoia fu fedele allo Statuto sia nella notte di Novara sia nell'alterna vicenda dei partiti e nelle ore più gravi della Nazione, così come il popolo trovò nello Statuto la difesa dei suoi diritti e lo strumento di ogni pacifica evoluzione politica.

CITTADINI!

Rievocare le lotte da cui uscì lo Statuto significa ritemprare lo spirito nella passione eroica da cui uscì la Patria libera e unita.

Riaffermare i principii liberali che ispirarono lo Statuto significa ricondurre gli istituti fondamentali dello Stato alla loro essenziale funzione, purificandoli dagli errori del passato, salvandoli da illusioni perturbatrici ed oscure, per serbarli a presidio delle energie che rinnovano oggi la Patria e intendono portarla ai più alti destini.

La Direzione Nazionale del Partito Liberale Italiano.

---

3 Giugno: festa dello Statuto, festa squisitamente, spiccatamente Liberale! E mai come in quest'anno gli uomini del nostro Partito devono rinnovare, il 3 Giugno, l'atto di fede in quei principii liberali che, ripristinati e rimessi in onore, presidieranno ogni maggior fortuna del nostro Paese. Ormai sembra stabilito, secondo l'affermazione categorica che l'On. Mussolini ha fatto in pieno Consiglio dei Ministri, che « *il Governo fascista non ha mai avuto intenzione di attaccare e distruggere lo Statuto e gli istituti parlamentari* ». Questa affermazione veniva a contrapporsi al catastrofismo rivoluzionario del poscia silurato On. Cesare Maria De Vecchi, e con essa il Capo del Governo veniva a riconoscere la forza di quel partito liberale che nella Costituzione aveva unanimemente riaffermato la sua fede e fattone il presupposto della sua azione, e insieme la gravità del problema intorno a cui troppo leggermente si discuteva in taluni circoli fascisti e in qualche giornale pur amico del Presidente.

Ma la polemica anticostituzionale e il tentativo di svalutazione dello Statuto non sono pur anco cessati ed è bene che oggi i liberali riaffermino la loro volontà di difendere, ad ogni costo, le basi statutarie, i capisaldi del regime monarchico liberale e parlamentare.

La dichiarazione dell'On. Mussolini avrà poi un valore pratico solo se si assisterà in rapporto ad essa ad una sistematica smobilitazione di quelle ideologie, in materia di regime, sulle quali alcuni scrittori di parte fascista sprecano il loro tempo e consumano il loro inchiostro; e sopra tutto ad una sollecita normalizzazione della situazione interna, grazie alla quale, accanto a una ripresa di prestigio e di azione dell'autorità statale, si verifichi la ripresa dei diritti fondamentali che lo Statuto del Regno riconosce ai cittadini italiani.

Si accusano i liberali di risentire tutto ad un tratto, dopo aver acconsentito, approvando *toto corde*, al fatto contingente della rivoluzione fascista e della successiva reazione antibolscevica, la volontà ferma di difendere l'integrità delle clausole statutarie. Accusa balorda. La rivoluzione fascista ebbe forme eccezionali, perchè rispondeva a una situazione eccezionale; ma lo spirito del movimento era, se non conservatore, restauratore. Per cui i liberali ben fecero ad approvare, a plaudire, pensando, come di fatti avvenne, che cessata l'azione eccezionale, essa si sarebbe inalveata, sia pure con qualche rigurgito, nella normalità legale: quella dello Statuto e delle istituzioni, vogliamo dire, che non è a confondersi con quella del malcostume, che aveva finito purtroppo per prevalere.

D'altronde, il rispetto dello Statuto non costituisce un ostacolo, ma anzi è, nelle attuali condizioni, la necessaria premessa di ogni azione politica indirizzata al ristabilimento dell'ordine e dell'autorità dello Stato, al risanamento della finanza, così bene intrapreso dall'On. De Stefani, e all'efficace tutela degli interessi italiani nel mondo. Si distingue da alcuni organi fascisti fra « lettera e spirito » dello Statuto: dicendosi fedeli solo della prima, e sostenendo che « pertanto sarebbe perfettamente statutario un funzionamento degli organi esecutivi e legislativi dello Stato che si allontani radicalmente da quella pratica pluridecennale dello Statuto che è stato il regime parlamentare nel Regno d'Italia ».

A questa tesi opponiamo che lo Statuto è materiato oltre che dalla lettera, dello spirito e della tradizione costituzionale che si sono concretati nel regime parlamentare. Nessun dubbio per altro che le istituzioni parlamentari previste dallo Statuto rendono possibile, attraverso l'attività legislativa e attraverso la pratica, una evoluzione o un perfezionamento continuo della costituzione; ma deve essere ben chiaro che, perchè ciò avvenga, quelle istituzioni debbano poter funzionare nelle condizioni previste dallo Statuto; e cioè in condizioni di libertà di normalità, di legalità. Qualora tali condizioni non si verifichino, lo Statuto è formalmente e sostanzialmente violato: e allora sarebbe assurdo proclamare la costituzionalità di qualsiasi atto o di qualsiasi deliberazione che pretesse a modificarne lo spirito o la lettera.

Noi ci rendiamo perfettamente conto della eccezionalità del periodo che abbiamo attraversato ed in cui tuttora ci troviamo, dei turbamenti che ne furono e ancora ne sono la conseguenza, e facciamo largo credito all'On. Mussolini delle difficoltà nelle quali si è trovato e ancora si trova; ma è naturale giusto e santo, è consono alla nostra immutata e immutabile fede politica, che noi invochiamo, fra tutte le restaurazioni necessarie, la più sollecita restaurazione di una vita costituzionale pienamente normale.

Nessuno può e deve disconoscere la nobile funzione che lo Statuto ebbe nel moto unitario nazionale, il carattere sacro del patto stretto con esso tra Re e Popolo, la Fede che ad esso da tutti si deve serbare, il perfezionamento che esso consentì negli Istituti dello Stato, l'efficacia unificatrice che ebbe: nessuno può e deve disconoscere come la libertà e l'autorità siano salvaguardati nella perenne vitalità dei suoi organi fondamentali e nel sapiente adattarsi delle sue disposizioni all'evoluzione politica del Paese.

3 Giugno: festa dello Statuto, festa squisitamente, spiccatamente liberale!

L'Unione.

Due discorsi

Discorsi, non chiacchiere: discorsi materiati d'idee, nobilitati di fede, non vane e vuote ciancie. Vogliamo alludere a quelli che hanno pronunziato, nello stesso giorno, l'on. Misuri, alla Camera, e il senatore Albertini nella Camera Alta. Nè si pensi che il nostro elogio, specie per il discorso dell'on. Misuri, voglia dire lode per basso spirito partigiano o gretta mania di opposizione, alle parole, sgradite a molti fascisti ed anche al Capo del Governo. Noi non vogliamo giudicare gli atti di indisciplina che hanno valso al deputato umbro la sua espulsione dal partito fascista, noi non ci interessiamo agli attacchi personali da lui mossi ad alcune personalità della gerarchia fascista. Il valore del suo discorso è nella critica misurata, serena della situazione politica, nell'esame equilibrato dell'azione di partito del fascismo. Gli atti di ribellione, specie quando si ha il dubbio che dipendano da desiderio di prevalenza, non sono mai simpatici e non spetta a noi giudicare fra l'on. Misuri e l'on. Pighetti, fra i seguaci dell'uno e quelli dell'altro; la nostra ingerenza nelle questioni interne del partito fascista avrebbe lo scarso valore della gioia vigliacchetta dei socialisti e di certi falsi liberali che segnalano ed amplificano i dissensi fra gli esponenti del partito fascista o esaltano le sospette manifestazioni del « soldino ». Nè si creda che noi vogliamo tentare un'opposizione larvata all'opera risanatrice del Governo; nessuno più di noi desidera sostenere il Governo nella sua opera di ricostruzione morale e materiale della Nazione: sostenere, diciamo, perchè nel sostenere c'è il senso dell'ubbidienza e della disciplina, del dare senza richiedere e senza ricevere.

L'on. Misuri ha detto molte verità che molti altri sentono alla Camera e fuori, ma che pochi avrebbero saputo dire con altrettanta franchezza. E il suo appello al ritorno della libertà — la Libertà, non la licenza — ci trova consenzienti. Il partito deve essere ormai iscritto nella nazione e la rivoluzione dell'ottobre passata nel corso normale della nostra storia. Occorre una più realistica visione della nostra politica in rapporto alla natura della nostra civiltà, al carattere profondo della storia del nostro Risorgimento, al temperamento del nostro popolo. Bisogna che l'on. Mussolini, da forte uomo di Governo, conduca il Paese a superare definitivamente la crisi, per evitare che lo sforzo finora fatto sia reso vano da quegli stessi che più dovrebbero assisterlo nel portarlo a compimento.

Il famoso trinomio « ordine, gerarchia, disciplina », che dovrebbe sostituirsi alla Libertà, ed essere il prodotto politico del ventesimo secolo, non è, in sostanza, una sostituzione, ma una specificazione di essa, poichè viene perfettamente compreso nella sintesi di Libertà.

Per evitare questo pericolo gli uomini savi, i *boni viri*, accettano volentieri le limitazioni e le restrizioni completate nel trinomio, le quali non sembrano e non sono eccessivamente gravi se sopportate per il raggiungimento di un grande ideale collettivo come quello dell'indipendenza e della potenza nazionale.

Non sarebbero altrettanto accettabili coteste restrizioni personali, individuali, cotesti limiti alle nostre azioni ed alla nostra attività se imposti da una concezione egoistica di governo, da una singola e ristretta volontà di dominio.

La coscienza di rinunziare ad un po' del nostro bene, del nostro agio ed anche delle nostre opinioni per concorrere e contribuire allo sviluppo ed all'affermazione dell'organismo e del pensiero nazionale trova in se stessa la soddisfazione ed il compenso delle rinunzie individuali, ma il Liberalismo predicatore dell'ordine, assertore della disciplina e forse persin troppo scrupoloso osservatore della gerarchia, non lo saprebbe ammettere senza il superiore concetto di Libertà.

Non comprendiamo quindi il disappunto dell'on. Mussolini alle parole dell'onorevole Misuri. I consensi presuppongono la libera discussione, come il regime liberale presuppone la lotta delle idee e degli interessi: lotta da cui il consenso promana più sicuro, più duraturo, più forte della stessa, pur necessaria, forza materiale.

Il discorso del senatore Albertini mette crudamente, ma francamente, il dito su un'altra piaga della nostra vita politica odierna: l'abuso dei decreti-legge. Il decreto-legge si è introdotto nel nostro costume politico per quella decadenza degli istituti parlamentari di cui sono responsabili tanto il Parlamento quanto i Governi che abbiamo avuto. Non si deve assolutamente stabilizzare questa nostra infermità, considerarla come normale, ineluttabile, e regolare così le funzioni e la vita di un Parlamento diminuito nella sua figura, incapace di fronteggiare tutte le supreme necessità della legislazione. Dobbiamo guarire, dobbiamo avere questa fede e questa volontà, e mirare alla estirpazione del decreto-legge dalla nostra pratica costituzionale.

Tanta violazione dello Statuto offende non solo la diguità delle due Camere ma anche gli interessi del Paese, a cui è tolto il mezzo di intervenire, attraverso i suoi rappresentanti, nella legislazione. La Camera attuale è carica di colpe, ne conveniamo: ma l'on. Mussolini ha voluto mantenerla in vita. E allora è da credere che il capo del Governo pensasse alla sua conversione. Se questa è ammessa bisognerebbe vederle restituita la pienezza del proprio ufficio, anche in considerazione degli effetti salutari che dovrebbe pur avere avuto su di essa la dura lezione degli avvenimenti. E se la conversione non è ammessa perchè costringerla a essere soltanto lo spettro di se stessa e non sostituirla senza ulteriore indugio con una Camera nuova?

Comunque, si convinca di una cosa l'on. Mussolini: che gli siamo molto più amici noi — disinteressati amici — che vogliamo ad ogni costo serbare una certa indipendenza di giudizio, compiere la nostra funzione liberale di incitatori ed anche di rettificatori, che non i trasmigranti di ogni partito, fedeli... alla propria ricerca di utilità.

Essi, i fascisti della sesta giornata, i voraci delfini che seguono il cammino della nave vittoriosa, gridano allo scandalo quando odono una parola libera, urlano i loro osanna e i loro *alalà*, e viceversa intralciano l'opera del Governo con le manovre sotterranee delle loro impazienti ambizioni, perchè al Governo fascista non desiderano il successo col nostro disinteresse e con la nostra pura fede nei destini della Patria.

bi.

Note in margine

"Su belli, con la vita!,,

Questa tornata parlamentare, le cui discussioni più importanti furono quella intorno alle tariffe doganali — chiusasi col rinvio della questione ad una Sottocommissione di sette membri, la quale dovrà accordarsi col Governo in ordine agli emendamenti da portarsi alle tariffe stesse — e quella sull'esercizio provvisorio, — chiusasi con voto di maggioranza — mentre si era iniziata fra lo scarso interesse, è venuta invece acquistando sempre maggiore rilievo. La discussione sull'esercizio provvisorio, specialmente, si è fatta a mano a mano sempre più appassionante. Il Parlamento sembra aver perso il suo tragicomico aspetto di bottegone delle chiacchiere ed i rappresentanti politici della Nazione, nonostante la spada di Damocle delle elezioni più o meno prossime, sembrano rialzar la schiena, senza la paura di rompersi la fragile spina dorsale.

Si avverte in parecchi il proposito o il desiderio di rivendicare i diritti della Camera e la dignità dei suoi membri.

Noi non ci siamo certo commossi agli appelli dei comunisti e dei socialisti ad un regime di maggiore rispetto della libertà: la predica è venuta da un pulpito troppo terra terra, ed il ricordo delle prepotenze e degli arbitri bolscevichi non è anco sopito perchè si possa piangere con queste prefiche bugiarde. Pure, ci è piaciuto vedere come la Camera, nonostante si avvicini la stagione dei pisolini, non sia più, come è avvenuto per le sessioni precedenti, il comodo regno degli sbadigli e delle digestioni difficili. Noi non siamo di quelli, l'abbiamo scritto e riscritto, che desiderano un'opposizione vera e propria al Governo, nel senso politico della parola. Ma ci piace vedere come si tenti da qualcuno la difesa legittima di idee generali, a tutela della base costituzionale della nostra vita politica. Giustamente alla Camera si sono rievocate le parole sante di Giovanni Bovio: « Il cittadino italiano non comprende la Patria se non liberissima o morta ». Per nostra fortuna poi, l'on. Mussolini mostra di amar l'Italia di un così intenso e purissimo amore che, ne siamo certi, la Patria è più che mai viva. E libera.

io.

Ritorno.

Imaginate un tale che, al pari di chi scrive, faccia ritorno in Italia dopo un anno di assenza. Da un lontano paese dell'Europa Centrale, che potrebbe anche essere la Germania, egli sbarca di notte a Milano. E Milano, non la vede neppure. Per lui, l'emozione della « Patria » è stata soltanto spirituale, al momento di passare il confine, non fisica, chè la visione dei luoghi natii, stanco e di nottetempo, gli è del tutto mancata. Ma l'indomani, all'alba, riccolo in treno, verso il nuovo asilo, in terra varesina: un piccolo villaggio che sta tra i monti e il lago. Ci giunge di Domenica. Si inaugura il Viale della Rimembranza. Tripudio folle di tricolori, a tutte le finestre. Musiche stonate, ma... senza economia: tutti gli inni

della Patria, i vecchi e i nuovi. E per il reduce incomincia la stupefazione, il dubbio di sognare, l'impressione di essere capitato in un paese fiabesco. Dove sono le bandiere rosse d'un tempo? Chi è che vomita più il vino cattivo dei Circoli socialisti e « Bandiera rossa *»? Ma è proprio vero che in Italia più non comandano Bucco, Serrati, Modigliani (« il cannone che spara dalla culatta e uccide spesso un amico »!) e tutti gli altri menatorroni del gran bazar italo-russo? Dove sono i garofani scarlatti — i socialisti non rispettano nemmeno i fiori — e i fazzoletti cremisi? (Di questi, veramente, ne ho visto uno: l'ostentava un tale, in tram, ma osservato, mosse alquanto il fioccichino e fece vedere che il rosso era uno dei tre colori della bandiera. Soltanto, egli metteva fuori il rosso o il bianco rosso verde, a seconda... dell'opportunità! I socialisti, dunque, se ce ne sono ancora, hanno tutti la sua... prudenza?). Davvero che i ferrovieri non cacciano più i carabinieri dai treni e non fermano i convogli che trasportano i soldati? Barberis è morto o s'è fatto frate? E Nitti, dov'è Nitti? E Bombacci è in manicomio, vittima di un colpo... di sole dell'avvenire?*

Quel tale compera dei giornali e li scorre tutti,lieto di rileggere un po' del proprio idioma, sia pure nella prosa poco... italiana dei cronisti d'oggi (quanti ragionieri fanno il giornalista, oggi!). Ma come? Non c'è nemmeno uno sciopero in Italia? E non si parla delle manovre di corridoio di Cocco Ortu, l'uomo che « mangia.... unghie vere con denti falsi » per abbattere il Ministero?

E intanto, mentre il reduce si affanna sui giornali e scopre che persino il voltagabbana Scalarini, questo fegatoso livido artista del... tiralinee, usa con... parsimonia il suo inchiostro di China e la sua bile, fuori, fra le bandiere di tre colori, le bande suonano la Marcia Reale, la Canzone del Piave e « Giovinezza*»... Giovinezza ».*

Colui che ritorna tende l'orecchio. Ma come? Nemmeno un fischio? E non sogna... No... E' desto, proprio desto, desto, desto.

E anche « l'Italia s'è desta »! Finalmente. Fulfi.

E' ora di finiamola!

L'Ambrosiano, *il nuovo giornale filofascista, ingrato agli iperfascisti — gli scrittori dell'Impero l'hanno chiamato « organo della* Comit *» — e, naturalmente, a coloro che al pari del giornalissimo di Notari, non fanno dell'opportunismo politico, scrive che, malgrado le varie opposizioni la riforma elettorale passerà. « Gli oppositori del progetto — aggiunge — sono sparsi in tutti i settori, ma si trovano soprattutto fra coloro che temono di non essere raccolti dalla lista ministeriale, dal cosidetto « listone », che conquisterà la maggioranza e farà trionfare 536 candidati amici del Governo ».*

*Ma davvero che l'*Ambrosiano *è persuaso di ciò? Tutti i contrari alla riforma, — riforma antiliberale per eccellenza, e l'abbiamo dimostrato nello scorso numero — sono adunque degli aspiranti alla medaglietta che hanno paura di non riuscire ad assidersi in uno dei 536 comodi « cadreghini » della nuova Camera? O non piuttosto questi politicastri insinceri si trovano fra quelli che applaudono alla riforma perchè sperano di essere compresi nel... sicuro listone governativo, e fra quelli che, al pari dei popolari, dovrebbero essere i più contrari al progetto e, viceversa son disposti a mettere in soffitta le proprie idealità politiche, i propri massimi postulati programmatici, pur di conquistare la maggior parte dei seggi riservati alla minoranza? E' ora di finiamola! E' tempo di smettere il giochetto puerile e in malafede di gridare all'untore, di cianciare di opportunismo elettorale, di farneticare che, a discutere i progetti del Governo fascista, si parla male di Garibaldi! Lo sappiamo anche noi che è più... comodo agitare il turiboletto dinnanzi ai trionfatori che a dir sereni e schietti le proprie opinioni. In fondo in fondo, siamo però persuasi che i fascisti migliori, quelli che fascisti lo sono davvero, non da oggi soltanto, e che lo sono nella coscienza, comprendono come siano migliori amici del Governo coloro che al pari dei liberali, difendono il proprio diritto di critica, che non coloro che menano il cane per l'aia... delle opinioni del giorno! Perchè non hanno un'opinione propria. O, avendone una, la ritengono meno... comoda di quella di chi governa!*

L'U.

Atti del Partito Liberale

La "Liberale,, e la "Liberale Democratica,, costituiscono la Sezione del Partito a Milano

La Commissione Esecutiva della Associazione Liberale, il Consiglio generale dell'Associazione Liberale Democratica, le presidenze dei Comitati mandamentali, della sezione della Federazione Giovanile, del gruppo dei ferrovieri e di quello degli operai liberali si sono riunite martedì scorso per udire la relazione della Commissione incaricata di ultimare le pratiche per la fusione delle Associazioni in una unica sezione del Partito liberale.

Presiedeva l'ing. Turrinelli e fungeva da segretario l'avv. Dal Pozzo. Per la Commissione incaricata di ultimare le trattative riferì l'avv. G. B. Boeri, il quale disse che dopo le votazioni delle assemblee della Liberale e della Liberale democratica, la Commissione non trovò difficoltà di sorta nel condurre a termine le trattative: il migliore accordo si manifestò e su tutti i punti — anche su quelli che apparivano i più difficili — l'intesa venne facilmente raggiunta.

Osservò che se la fusione non è completa, ciò dipende dall'avere l'Associazione Costituzionale votato un ordine del giorno contrario alla stessa.

Seguì una lunga, cordiale discussione, alla quale parteciparono l'ing. Pieri, l'avvocato Leto, A. G. Bianchi, l'avv. Tibaldi, e altri, ma che si chiuse colla votazione unanime del seguente ordine del giorno:

« L'assemblea dei rappresentanti, constatato che attraverso le votazioni delle assemblee dell'Associazione Liberale, della Associazione Liberale Democratica, dei Comitati mandamentali e dei Gruppi, è ormai confermata la costituzione della Sezione milanese del Partito Liberale italiano a base unitaria; dà mandato alla Commissione provvisoria di provvedere nel più breve tempo possibile alla convocazione dell'assemblea generale dei soci per addivenire alla nomina del Consiglio direttivo della Sezione ».

In questa riunione, in cui la discussione fu una bella manifestazione di concordia, non vi furono, come lo dimostra il voto unanime, dissensi. I vari oratori non fecero, anzi, che porre in rilievo la necessità che, superate differenze tendenziali, il Partito liberale a Milano trovi nella disciplina la sua unità, per gli ulteriori sviluppi della sua organizzazione.

Il Secondo Congresso della Gioventù Liberale

Domenica e lunedì scorsa, si è tenuto a Milano il II. Congresso Nazionale della Gioventù Liberale. Fra i numerosissimi Congressisti abbiamo notato gli On.li Belotti, Ducos, Sitta, Aldi Maj. Della Direzione del Partito erano presenti: il Presidente Gr. Uff. Emilio Borzino, il Segretario Politico Prof. A. Giovannini, il Vice-Segretario Politico Avv. Piras, il Comm. A. G. Bianchi, il Prof. Gallavresi, Sandro Ruggero, Segretario Generale della Federazione Giovanile, ed i Segretari Avv. Aldo Canepa, Segretario della Direzione e Renato Tavella.

Dopo le parole di saluto ai congressisti di Maggioni di Milano, accolte da un applauso, parla il Presidente del Partito, Gr. Uff. Emilio Borzino, che porge ai giovani il seguente saluto:

« E' col sentimento della gioia più viva che porto il saluto della Direzione Nazionale del Partito alla gioventù italiana qui convenuta per l'amore dell'Idea Liberale, di quell'idea imperitura cui si deve l'indipendenza della nostra Italia.

« Vi è questo di grande infatti nel nostro Partito: che gli uomini d'oggi non sono tanto i creatori di un movimento organizzativo, quanto, per essere i cultori di tale idea, gli eredi di un pensiero altissimo, di una tradizione gloriosa, di una storia magnifica, di una verità indiscutibile.

« E' per questo che dopo tante lotte, dopo tante vicende e tante passioni, il Partito Liberale Italiano ha trovato la forza in sè stesso per risolvere e per indicare al Paese il cammino luminoso del suo domani: è per questo che attorno a noi che rappresentiamo nel Partito l'esperienza degli anni e della vita, vi stringete voi giovani, confortandoci col tesoro del vostro entusiasmo e della vostra giovinezza: noi e voi siamo le correnti di uno stesso fiume e camminiamo uniti, concordi, solidali nello sforzo comune verso l'ideale.

« Ideale che raggiungeremo se sapremo soprattutto armonizzare il nostro sentimento con la disciplina dello spirito e dell'organizzazione, se sapremo sempre dare esempio di armonia e di concordia tutto subordinando alla nostra salda fede nell'avvenire del Partito ».

Cessati gli applausi, prende la parola il Presidente Onorario del Congresso, Comm. Avv. Giuseppe Bianchini il quale si dice ben felice di poter riaffermare tra i Giovani quella fede che non è costretta da saggezza e da esperienza. Tutto era caduto, egli dice, la Patria, la famiglia, la proprietà. La folla eccitata e sfruttata seguiva i falsi pastori, ma impreparata alle riforme nessuna azione benefica potè concretare, non solo, ma determinò il decadimento politico e morale, poichè tutto in quei giorni si riduceva a pura espressione materiale. Non più coscienza, non più spirito di sacrificio, ma brama insensata di poteri che non si aveva possibilità di conseguire.

L'Avv. Bianchini, dopo aver accennato ai rapporti tra capitale e lavoro armonizzanti tra loro, propone e il Congresso approva, l'invio dei seguenti telegrammi:

Generale Cittadini, Aiutante Campo di Sua Maestà - Roma.

« Gioventù Liberale riunita secondo Congresso Nazionale inaugurando Labaro Federale prega esprimere sentimenti devozione Sua Maestà, simbolo della Patria e presidio sua rinnovata fortuna ».

Eccellenza Mussolini - Roma.

« Secondo Congresso Federazione Liberale Giovanile celebrando inaugurazione Labaro Nazionale, esprime Presidente Consiglio e membri Governo solidarietà Gioventù Liberale nell'azione ricostruttrice Governo Nazionale ».

Ha luogo quindi fra manifestazioni vibranti di entusiasmo la inaugurazione del Labaro della Federazione Giovanile Nazionale, che è retto dal valoroso decorato di guerra Rag. Capitano Galliani, Consigliere Comunale di Bologna.

Prende quindi la parola il Segretario Generale della Federazione e Membro della Direzione del Partito, Sandro Ruggero, il quale prendendo in consegna il Labaro invita i giovani a solenne giuramento: « Per la salvezza della Patria che vuole la unione di tutti i grandi, di tutti i buoni suoi figli, al disopra delle divisioni di uomini e di parte, per lo sterminio dell'abbietto nemico che ancora negli antri e nell'ombra congiura ai suoi danni, presenti, presenti sempre, oggi come ieri, domani come sempre! Questo palpitante vessillo che le donne Liberali d'Italia offrono ai loro Giovani, sarà segnacolo puro della loro fede immacolata ».

Parla ora l'ex Ministro dell'Industria e Commercio On.le Belotti, il quale ricorda che v'è chi, nonostante la tempesta, à mantenute salde le proprie idee e non ha temuto di affrontare le difficoltà che derivano dall'esprimerle liberamente. Le idee che oggi trionfano sono nostro patrimonio acquistato attraverso la storia del Risorgimento. Oggi si vuole la sicurezza dello Stato come voleva Marco Minghetti fin dalla prima Camera Italiana; oggi si proclama essere necessaria una politica estera nobile, elevata, che tenga conto degli interessi della Nazione e non si fa che ripetere l'idea di Crispi; oggi si parla della necessità del riassestamento dell'erario, ma questo altro non è che la finanza di Sella; oggi si esalta una politica ecclesiastica che pur rispettosa verso il Pontefice tenga salda la dignità e distinto il potere, e si seguono consigli di Lanza e di Bonghi; oggi si dice che lo Stato deve avere autorità, ma ciò è concetto già riaffermato al nostro Congresso di Bologna dal Senatore Albertini. « Noi vogliamo la difesa della costituzione, e giuriamo nello Statuto per noi sacro in quanto riassume la fede passata e avvenire di tutti gli Italiani. Se vi furono uomini deboli il nostro Statuto resistette, e oggi chiede all'avvenire quel posto d'imperio che gli spetta.

« I Giovani, la Direzione, e noi Deputati Liberali tutto daremo al Governo attuale senza nulla domandare, ma nonostante ciò noi sempre obbediremo al nostro Partito alla nostra idea al nostro Ideale».

Il Prof. Alberto Giovannini, Segretario politico del Partito liberale, addita ai Giovani l'esempio dei grandi da Camillo Cavour che sosteneva il libero scambio nell'interesse delle masse lavoratrici perchè fosse diminuito il costo della vita, a tutti quelli che professarono la dottrina liberale. Oggi i Giovani hanno la ventura di veder tra loro, sempre primo a bandire con fede il nostro Verbo, Giovanni Borelli, al quale manda un caloroso saluto tra gli applausi entusiasti del Congresso. E ancora cita un glorioso tra la Gioventù Liberale, Alberto Caroncini, caduto per la Patria, e ricorda l'azione svolta nei periodi più tristi, dai Giovani Liberali, in varie provincie d'Italia.

Nella seduta pomeridiana, i lavori del Congresso proseguono all'Associazione Liberale, in via S. Raffaele, 6.

Ruggero, segretario della Federazione, fa la relazione dell'attività svolta nello scorso anno, quando, per iniziativa dei Giovani di Milano, si riunì a Firenze il primo Congresso della Gioventù Liberale. E dice delle molte Sezioni create, della propaganda diffusa e intensificata, del riconoscimento ottenuto dalla Direzione del Partito, nata da quel Congresso di Bologna, al quale i Giovani presero larghissima parte.

La votazione avviene sull'ordine del giorno presentato dal Direttorio, ordine che viene approvato all'unanimità per acclamazione. Esso dice:

Il secondo Congresso nazionale della Gioventù Liberale Italiana, udita la relazione morale del Segretario Generale, che approva entusiasticamente, mentre fa voti che, per il bene supremo del Paese, il Partito Liberale debba senza indugio trattare e risolvere secondo lo spirito vero e inequivocabile del liberalismo tutti i più urgenti problemi che incombono oggi sulla politica e sulla economia del Paese, dà mandato a tutti i rappresentanti Giovanili in seno all'organizzazione del Partito, di dare la più fattiva ed energica opera al raggiungimento di tale scopo, senza deviazione alcuna dai principi programmatici del Partito, che sono garanzia di quell'individualismo sano e bene inteso, senza del quale non è possibile alla Nazione di procedere al suo elevamento politico, sociale e spirituale.

Il lunedì mattina, alla ripresa del Congresso, *Sandro Morando*, di Cecina, dà lettura della sua relazione su « L'Organizzazione e la Propaganda », relazione che, per la chiara visione delle necessità del momento e dell'opera intensa che la Gioventù deve svolgere per il Partito, e per la brillante esposizione dei concetti ai quali tale opera deve ispirarsi, è stata assai apprezzata.

Quindi *G. Consiglio*, di Pisa, dà lettura della sua relazione sulla « Azione Liberale nel campo studentesco », relazione la quale conclude affermando la necessità che il Partito presti largo aiuto al promettente movimento dei Gruppi studenteschi.

Ha la parola il dott. *Fettucciari Domenico*, di Perugia, per la relazione sulla Stampa Giovanile.

Continuando nello svolgimento dell'ordine del giorno, prima che prenda la parola l'avv. Colla, di Torino, per la relazione « Liberalismo e movimento operaio » il segretario generale *Sandro Ruggero* osserva che detta relazione non viene presentata dal Direttorio ma è l'espressione del relatore.

L'avv. *Gino Colla*, di Torino, richiama anzitutto l'attenzione dell'Assemblea sul pericolo di una superpropaganda teorica, quando questa non si accompagni con una pratica ed effettiva organizzazione che arrechi all'operaio quel logico e giusto conforto di aiuto e di protezione. Ricorda come il Partito Liberale non abbia forse del tutto, per il passato, fatta opera pratica di organizzazione operaia, ma che da oggi il male sarà rimediato in quanto il Partito Liberale non si fossilizza ma dinamicamente elabora i problemi dell'ora e li risolve.

Espone le linee di organizzazione operaia, da suddividersi in opera di istruzione ed assistenza preventiva ed effettiva. L'oratore accenna anche alla solidarietà liberale per gli operai del Partito, vittime del lavoro, e del come si provveda alle esigenze organizzative.

L'avv. Gino Colla, seguito attentissimamente dall'Assemblea, conclude invitando il Partito ad un esame attento e provvido del problema operaio, e finisce con una commossa perorazione ed un inno al lavoro e alla fede liberale.

In ultimo il Congresso approva il seguente ordine del giorno:

« Il II Congresso nazionale dei Giovani Liberali plaudendo la relazione sul Liberalismo e movimento operaio dell'avvocato Colla, rimette al Direttorio della Federazione Giovanile l'esame di essa, e domanda al Partito la inclusione della questione all'ordine del giorno del prossimo Consiglio Nazionale ».

Il nuovo Direttorio viene quindi nominato nelle persone dei signori: *Sandro Ruggero*, segretario politico, *Avv. Gino Colla* (Piemonte), *Rag. Carlo Scanziani* (Lombardia), *Valobra Guglielmo* (Liguria), *Dott. Alessandro Cipollato* (Veneto), *Avv. Mario Malavasi* (Emilia), *Dott. Domenico Fettucciari* (Umbria), *Gregorio Consiglio* (in rappresentanza degli studenti).

La Delegazione toscana si riserva di designare il proprio rappresentante.

Finiti i lavori del Congresso, sale alla tribuna, accolto da una vibrante ovazione, *Giovanni Borelli*, il quale esordisce dicendo che il travaglio sofferto in questi mesi dal Partito Liberale dimostra la imponenza del problema. I Giovani cui non grava un passato sulle spalle, che non hanno responsabilità nelle recenti degenerazioni parlamentari, possono seriamente affrontare la questione del domani. Dobbiamo confidare che il movimento Giovanile Liberale senta di avere in sè il potere di chiarificazione spirituale e morale nei riguardi degli anziani, di addolcimento e di invogliamento per i partiti che credono di avere in noi un nemico, dove invece hanno la ragione precipua della loro esistenza. Egli vuole alludere al fascismo. Dice che nel movimento fascista si deve soprattutto difendere il patrimonio incorruttibile della dottrina liberale, tanto più che se disgraziatamente dovesse susseguire il fallimento del fascismo, questa sarebbe una liquidazione non di uomini o di dottrine, ma del principio della vita politica italiana stessa, e di tutta la storia del Risorgimento Italiano. Nel fascismo operano forze capaci di ricreare, dopo avere profondamente scosso lo Stato. L'oratore ebbe già modo di dire a uomini del fascismo che la campagna antiliberale da essi condotta è suicida, perchè intacca le prodigiose riserve di domani e perchè in tal modo si disseccano le sorgenti migliori e più sicure della fortuna avvenire.

Nel movimento liberale converge la necessità di aiutare il fascismo e il senso di questa necessità porta nel movimento liberale un'apparente remissività spesso prudente e più spesso saggia. Del resto la esperienza fascista al Governo mostra chiaramente come tutte le volte che essi hanno tentato qualche problema in ordine pratico non hanno fatto che ricadere in soluzioni di perfetto stampo liberale.

Con il discorso di Giovanni Borelli finiscono i lavori del secondo Congresso della Gioventù Liberale.

* * *

Il Congresso fu una superba manifestazione di vitalità del Partito Liberale che va rinnovellandosi di giorno in giorno. E di ciò ne siamo lietissimi, perchè dal rinovellarsi del Partito Liberale e dal suo continuo incremento, il Governo attuale ha tutto da guadagnare.

Abituati però a parlar chiaro anche agli amici più cari, non possiamo tacere quello che non è solo una nostra opinione, ma

quella di molti liberali che assistettero al Congresso giovanile.

Fra i convenuti abbiamo notato parecchi giovani in divisa con berrette nere, camicie cachi e bastoni più o meno nodosi. Queste parate dei giovani liberali non sono di buon gusto. Tutto ciò che tende a scimmiottare più o meno bene gli altri partiti, non ci soddisfa. E mentre contempliamo sempre con favore le squadre fasciste marcianti al canto degli inni nazionali, non possiamo approvare le giovani guardie del corpo della Gioventù Liberale, perchè questa non ha affatto bisogno di mostrare la sua energia con divise o con bastoni. La forza della gioventù liberale è già insita nelle idee sempre vive e sempre giovani che l'animano, perchè sono queste idee che servirono a Cavour, a Minghetti, a Sella, a Crispi per dare all'Italia l'indipendenza, l'unità, la grandezza di cui è degna.

Inoltre noi non siamo per la suddivisione dei liberali in categorie di età. Noi vorremmo che nel nostro Partito le categorie scomparissero per formare un solo, unico, compatto, omogeneo Partito Liberale. Gli anziani vi portino l'esperienza conquistata nelle lotte politiche e amministrative e i giovani l'impeto e l'audacia della loro vita esuberante di fede e di passione. E questi e quelli contemperino nelle comuni discussioni e nei sereni dibattiti l'esperienza con la fede, la serenità con la passione. Degli uni e degli altri, fusi armonicamente insieme, e non divisi come ora, ha bisogno il Partito per farsi sempre più forte e per organizzarsi saldamente con la massima rapidità possibile.

Bando dunque alle divise! Il nostro Partito non può essere militarizzato come quello fascista; e ciò che è ammirevole in questo, stona in quello. E la gioventù liberale più che alle parate, che non hanno valore per le nostre idee, badi a rafforzare le file del Partito, che ha bisogno di energie giovani e sane da temprare alle lotte politiche per il bene del nostre Paese.

CRONACA GALLARATESE

Municipalia

La Seduta del Consiglio Comunale.

Alla seduta consigliare di giovedì sera erano presenti la Giunta al completo e diciannove consiglieri.

Prima di iniziare la discussione sull'ordine del giorno il Sindaco commemora il consigliere defunto dott. Giuseppe Cagnola.

Il primo articolo dell'ordine del giorno porta la nomina della Commissione Censuaria Comunale.

L'assessore anziano ing. cav. Calcaterra dopo aver dato lettura del decreto 7 gennaio 1923, ne illustra chiaramente lo spirito. Non tutte le città hanno un ufficio del catasto e quindi le aliquote presentano delle sperequazioni e differenze tra provincia e provincia. Il Ministero ha ritenuto opportuno far sorgere in ogni Comune una Commissione che stabilisca le tariffe per ogni genere di terreno. Tale lavoro viene eseguito in ausilio ad un ingegnere dell'Intendenza di Finanza, con diritto da parte del tassato all'appello.

Dato il numero legale dei votanti, si passa alla votazione dei candidati per tale Commissione e risultano eletti i signori:

Calcaterra ing. cav. Stefano, Ceriani ing. Giovanni Battista, Missaglia avv. Luigi; Sartorio cav. Giovanni, Venegoni cav. Desiderio, membri effettivi, e signori Avonio dott. Mario e Bossi ing. Emilio, membri supplenti.

La deliberazione d'urgenza 31 marzo 1923 della Giunta Municipale circa la nomina del signor avv. cav. Giuseppe Alberti a procuratore legale del Comune e dell'Azienda municipale del gas nella lite vertente col direttore licenziato sig. Gino Munari, viene ratificata con voto unanime, e così pure la delibera di Giunta 27 aprile 1923, riguardante la Commissione Elettorale Comunale.

Il quarto articolo porta la contrattazione di un mutuo di 500 mila lire col signor comm. rag. Giuseppe Calcaterra.

Il segretario aggiunto signor Rustioni legge la relazione che specifica in un primo tempo la situazione finanziaria chiusa al 31 dicembre, così riassunta:

Deficit per disavanzi di ordinaria amministrazione: esercizio 1920, L. 454.158,18 — esercizio 1922 L. 233.993.13 — deficit per opere pubbliche già eseguite lire 424.482.90. — Totale L. 1.126.634,21.

Data la impossibilità di ottenere aiuti dalla C.C. D.D., per riportare il nostro Comune alla normalità occorre perciò ricorrere ai mezzi locali.

Lire 100.000 saranno concesse a mutuo dalla spett. Cassa di Risparmio e lire 500 mila furono concesse a mutuo dal nostro concittadino comm. Calderara rag. Giuseppe, a condizioni di vero favore, date le condizioni attuali del mercato monetario.

La decorrenza è per anni cinque prorogabile per un altro quinquennio. L'interesse è del cinque per cento.

Prima di passare agli articoli susseguenti il sindaco aggiunge che la spett. Banca di Gallarate si è dichiarata propensa ad un prestito in conto corrente della somma di L. 500 mila; ciò definendosi, esclama il sindaco, potremo finalmente sistemare il bilancio.

Il nono oggetto porta la soppressione di incarichi e insegnamenti facoltativi presso le scuole elementari del Comune.

Il segretario capo dott. Rossi dà lettura della relazione, la quale spiega la assoluta necessità di ridurre le spese ed in proposito l'amministrazione ha rivolto la attenzione verso una serie di riforme.

Da un primo esame è risultato che possono essere disdetti i posti: di una professoressa di ginnastica alle scuole elementari, di due insegnanti ai lavori donneschi, della infermiera scolastica. La scuola di taglio e confezione di abiti può essere soppressa come ente comunale e passarla invece ad un ente privato. Con tali riforme si ottiene subito una economia di L. 16.300 annue.

Dopo brevi parole di plauso per il coraggioso atto della Giunta, pronunciate dal consigliere cav. Emilio Sacconaghi, il Consiglio approva all'unanimità l'ordine del giorno della Giunta.

Anche la convenzione per la fornitura di acqua potabile alla Caserma comunale viene approvata da tutti.

La revisione dell'elenco dei poveri, ordinata dal commissario regio, diede luogo a moltissime proteste e venne allora affidata la revisione ad una commissione composta dai signori cav. Forni, cav. Decio e Maino. Furono ritenute giustificate N. 533 domande.

La relazione spiega poi l'altissimo e nobile scopo del cambiamento di nome di una strada intitolata ad un ateo ed anarchico con evidente offesa al sentimento civico, religioso e patriottico della cittadinanza.

Propone *Via Cinque Giornate*, ed il Consiglio, fra acclamazioni, approva.

L'ultimo articolo « Cessione e permute di terreno ai prati Missaglia per rettifica del torrente Arno ed apertura di strade al piano di ampliamento »», viene approvato all'unanimità.

Prima di chiudere la seduta pubblica, il Consiglio si intrattiene in una importante discussione, sollevata da una opportuna domanda del consigliere Peroni, circa la sistemazione della Scuola tecnica in seguito al recente decreto sul cambiamento dei rami di insegnamento.

L'avv. Crosta, informa che in proposito sono state chieste spiegazioni al Governo. Auspica, ed in ciò trova tutti d'accordo, che la nostra città possa avere un Istituto Tecnico in sostituzione della attuale Scuola tecnica che diverrà scuola complementare. E' questa una questione della più alta importanza, anche morale, per Gallarate, e fa voti che la popolazione possa bene comprenderla ed appoggiarla, se e quando sarà necessario. E' una iniziativa risoluta ed è giusto che sia lanciata dal Comune.

In seduta segreta è stato all'unanimità e per acclamazione confermato in pianta stabile il segretario aggiunto signor Domenico Rustioni.

Il 3 Giugno a Gallarate

Fervono attivissimi i preparativi per la organizzazione delle cerimonie patriottiche di domani, 3 Giugno, festa dello Statuto. Diamo qui sotto il programma dettagliato. La nostra Associazione Liberale Democratica ha fatto stampare e diffuso per la città il nobile, eloquente manifesto della Direzione Nazionale del Partito.

Ore 8 — Piazza d'Armi: Concentramento dei reparti della Milizia volontaria di Sicurezza nazionale.

Ore 9 — Piazza Garibaldi: S. Messa al Campo, celebrata da Monsignor cav. Pietro Sommariva, prevosto di Gallarate.

Benedizione della Milizia e dei Gagliardetti.

Benedizione e consegna dell' Bandiere Nazionali offerte dalle Associazioni gallaratesi Mutilati ed Invalidi di guerra, Madri e Vedove dei Caduti e Combattenti, alle scuole elementari del Comune e all'Asilo Infantile Ponti. Coro di alunni: « Fanciullezza » e «Canzone del Piave ».

Consegna di medaglia d'oro e di pergamena al cittadino onorario grand'ufficiale avv. Zosimo Seri, ex Commissario regio del Comune di Gallarate.

Distribuzione delle medaglie di gratitudine nazionale alle Madri ed alle Vedove dei Gallaratesi Caduti in guerra.

Distribuzione delle Medaglie dell'Unità d'Italia, offerte dai soci onorari della Associazione nazionale Madri e Vedove di guerra alle famiglie dei Caduti.

Distribuzione dei distintivi e brevetti agli orfani dei Caduti in combattimento.

Alla grande Pesca di beneficenza

Gran folla, domenica e giovedì, in Broletto. Una folla enorme. Tutta Gallarate! Ed anche dal circondario sono accorsi a frotte i curiosi, per visitare la grande Pesca benefica, non la solita accozzaglia di quattro ninnoli da bazar, ma un vero emporio di meraviglie. I quattro banchi giganteschi costruiti fra le arcate del porticato ospitavano migliaia di oggetti svariatissimi, ma di gran valore. In Broletto, tutti hanno potuto pescar bene, proprio tutti... Ad eccezione del nostro cronista, il quale, andatovi per... metter su casa, come abbiamo detto nel numero scorso, se n'è venuto uogio mogio in redazione, con nel sacco le pive e... uno scatolino di stuzzicadenti! La sensazione di essere proprio alla pesca era data... dall'acqua, la quale, specie domenica, è venuta giù a rovesci. Acqua bolscevica e, nonostante l'umidità, *serrante*, che però non è riuscita a contrastare l'affluenza del pubblico. Conoscevamo la pesca con la canna: ora conosciamo anche quella... con l'ombrello!

Le volonterose signore e signorine del Comitato hanno compiuto un vero prodigio di organizzazione. E i visitatori non hanno lesinato gli elogi, considerando la somma di attività, pazienza ed ordine che significa raccogliere tanti doni, predisporli, tener dietro alle alterne vicende della pescagione, distribuir doni e sorrisi, gli uni e gli altri veramente belli e... di valore.

Far della beneficenza santa, portarsi via un letto o una capra viva e aver per soprappiù il sereno smagliante sorriso di una bella bocca, via non è roba che possa capitare ogni giorno. E val bene la pena di sfidare il maltempo!

Per la tomba dell'on. Agnelli

In esecuzione alla deliberazione del Consiglio Comunale del 22 marzo che proclamava l'on. Arnaldo Agnelli altamente degno di essere tumulato nella Cappella dei benemeriti, presi accordi con la Madre dell'Estinto, la Giunta comunale ha deliberato di lasciare la salma dell'onorevole Agnelli nell'area monumentale di proprietà della famiglia e di dedicargli una lapide commemorativa nel recinto della cappella dei benemeriti.

Comitato per l'erezione del Monumento ai Caduti.

Il Comitato generale convoca i suoi membri per la sera di lunedì, 4 giugno, alle ore 20.30, per discutere il seguente importante ordine del giorno:

1. Dimissioni dei signori: cav. avv. Giuseppe Alberti, Augusto Bazzicchi, dottor Ubaldo Bianchi, Antonio Buffoni, cav. Beniamino Decio, dott. rag. Carlo Gnocchi, rag. Carlo Martegani, cav. rag. Rinaldo Martegani, Pick Ranzi, Luigi Rossetti, Enrico Rumi, avv. Guido Sironi, da membri del Comitato, e deliberazioni in merito.

2. Eventuali.

Data l'importanza dell'ordine del giorno il Comitato raccomanda di non mancare.

L'adunanza avrà luogo presso la Federazione Industriale.

Alla cura marina.

Circa sessanta tra fanciulli e fanciulle, la Commissione Sanitaria composta del prof. Baslini, delegato dell'Opera Pia pro scrofolosi poveri di Milano, e dell'Ufficiale Sanitario dott. cav. Costanzo Gilli, ha prescelti per l'invio, che avverrà il 14 giugno, al grandioso Ospizio Milanese di Celle Ligure.

Alla visita erano pure presenti il Sindaco sig. Mario Colombo ed il segretario capo del Comune dott. cav. Amedeo Rossi, rispettivamente Presidente e segretario della locale Associazione Cura balneare scrofolosi poveri.

Dante Alighieri.

Nell'assemblea generale del Comitato Gallaratese della « Dante », tenutasi lunedì scorso ed a cui intervenne un buon numero di Soci, vennero approvate la relazione morale presentata dal Consiglio Direttivo (relatore il benemerito Vice-Presidente Rag. Cav. Enrico Macchi) e la relazione finanziaria presentata dal Cassiere Milani. Al bene amato Presidente Comm. Avv. Renato Piceni porse un saluto ed un augurio fervido il Vice-Presidente Cav. Emilio Sacconaghi associandovisi tutti i membri presenti.

A Membri del Consiglio Direttivo vennero eletti i Signori: Comm. Giuseppe Borgomanieri, Cav. Ing. Stefano Calcaterra, Cav. rag. Enrico Macchi (rielezione), Cav. Stefano Rossini (nuova nomina).

Revisori dei Conti furono chiamati i Signori: Cav. Pietro Crosta (nuova nomina), Giuseppe Minoli e Cav. Giovanni Sartorio (rielezione).

A delegati al 28. Congresso della « Dante » che avrà luogo a Padova nel prossimo settembre vennero designati i signori: Cav. Pietro Crosta, Alessandrina De Fornera Piantanida, Cav. Erminio Forni, Cav. rag. Enrico Macchi, Giuseppe Macchi, Cesare Milani, Giuseppe Minoli, Comm. Avv. Renato Piceni, Cav. Emilio Sacconaghi e Cav. Giovanni Sartorio.

L'arrivo del "Savoia Cavalleria,,

In seguito alla partenza per il proprio Reggimento del Gruppo del 4. Artiglieria pesante, qui in distaccamento, è giunto a Gallarate il « Savoia Cavalleria ».

La Classe 1885.

I commilitoni della classe 1885 sono convocati, per giovedì, 7 giugno 1923, alle ore 21 precise, al Caffè Sala, in Piazza Vittorio Emanuele per importanti comunicazioni.

La Classe 1887.

Domenica scorsa la classe 1887 ha solennemente festeggiato il suo 36.° anniversario, portandosi a Dagnente. La passeggiata, organizzata dal cassiere Antonio G. Gnocchi, ed improntata al più vivo senso di cordialità, fece trascorrere troppo presto le ore gaie e indimenticabili, anche perchè facevano parte della comitiva tenori, pescatori... di perle, prestidigitatori, ecc., ecc.

Circa settanta commilitoni risposero all'appello e prima della partenza vollero, a perenne ricordo, fare un gruppo fotografico, coll'intervento del Sindaco, signor Mario Colombo, nel cortile delle scuole maschili.

Indi la comitiva, con due automobili e due autobus, si portò a Dagnente, dove si riunì a banchetto.

Alle frutta, parlarono i signori Gnocchi e Catandella. Il primo si disse lieto della festa e propose altresì una publica sottoscrizione a pro delle famiglie indigenti della classe 1887, il secondo invocò la concordia e ringraziò gli organizzatori della festa.

La sottoscrizione ha dato un risultato soddisfacente, perchè ha già fruttato la cifra di un migliaio di lire.

Precetto per presentazione alla rivista dei cavalli e muli.

Il Sindaco, visto il manifesto 20 febbraio 1923, pubblicato dal Corpo d'Armata di Milano, ingiunge a coloro che non ebbero visitati i propri quadrupedi il 25 maggio 1923, di ripresentarli alla visita della Commissione nel giorno 12 giugno 1923, alle ore 9, in Gallarate, alla Caserma di Cavalleria, senza alcuna eccezione, sotto pena della multa da lire 20 a lire 1000 per ogni quadrupede non presentato.

Mercato della foglia moro-gelsi anno 1923.

Il Sindaco, a sorvegliare il mercato della foglia moro-gelsi, ha nominato una Commissione composta dai signori: Avondo dott. Mario, Cattaneo Francesco, Corbetta Luigi, Pariani Battista, Pasta Gio. Battista, Pastorelli Adolfo, Ranchet rag. Cesare, Sartorio cav. Giovanni, Valli Emilio, Venegoni cav. Desiderio, di Gallarate; Chierichetti Filippo di Arnate, Tengoni Giulio di Cedrate.

Detta Commissione avrà sede nel Caffè Pozzi in Piazza Garibaldi, nella quale esclusivamente avrà luogo il mercato suddetto.

La bandiera esposta al balcone del Caffè Pozzi indicherà la presenza della Commissione, l'apertura del mercato e l'orario delle contrattazioni.

I mediatori muniti di regolare patente per esercitare la loro professione sul mercato della foglia dovranno iscriversi presso la Commissione suddetta, che sopra apposita tabella esporrà i nomi dei mediatori ammessi.

La tariffa pei mediatori regolarmente inscritti sarà la seguente:

a) Per ogni gerla, copertone, corbone, od altro involto inferiore al peso di un quintale cent. 50, di cui 30 a carico del venditore e 20 del compratore;

b) Per ogni quintale in più cent. 40, di cui 20 a carico del venditore e 20 del compratore.

Per la tariffa del plateatico e pesatura, rimane fissa quella in vigore, e cioè:

A) Diritto di plateatico per la foglia sparsa sul terreno o raccolta nei sacchi, gerle, involti o simili per mq. L. 0.06.

B) Diritto di plateatico e di pesatura compreso il bollo per quitanza e la verificazione della tara dei carri di foglia gelsi L. 1.00.

C) Semplice diritto di plateatico, quando non si faccia la pesatura L. 0.0.

D) Per ogni pesata con la pesa a mano indipendentemente dal diritto di terratico e fino a kg. 180 L. 0,20.

Sarà espulso dal mercato e punito a termine dei regolamenti in materia, ogni intromettitore non regolarmente autorizzato come mediatore e chiunque con raggiri, maneggi e violenze disturberà il buon andamento del mercato.

La Commissione pronuncierà giudizio inappellabile sulle controversie che saranno per sorgere fra i compratori e rivenditori. Il mercato della foglia moro-gelsi s'intenderà regolarmente aperto col giorno di sabato 2 giugno 1923.

Unione Ciclistica Gallaratese.

La Società Unione Ciclistica Gallaratese ringrazia tutti coloro che gentilmente hanno aderito alla sottoscrizione per l'acquisto del vessillo.

Rivolge inoltre vivo appello perchè altre offerte vengano a favorire la buona iniziativa.

Concorso per la R. Accademia Navale.

Per l'anno scolastico 1923-1924 è aperto un concorso per l'ammissione alla Regia Accademia navale di 20 allievi macchinisti alla III classe del corso normale.

Per ogni altra notizia rivolgersi al Gabinetto della R. Sottoprefettura.

Ai Cacciatori.

Un gruppo di appassionati, membri tutti della Società Cacciatori di Gallarate, ha organizzato un tiro al piattello al ponte di Oleggio, sulla riva sinistra del Ticino, in prossimità del Ristorante dello Sperone. Questo tiro a volo sarà effettuato tutte le feste, da giugno al 15 agosto, e servirà di allenamento pei nuovi e vecchi cacciatori e principalmente per gli aspiranti al Campionato italiano di caccia che si terrà in Gallarate nel prossimo settembre, campionato al quale parteciperanno concorrenti di tutta Italia. Il luogo prescelto è a soli 14 chilometri da Gallarate, sulle rive incantevoli del Ticino. (Automobili da Gallarate al ponte d'Oleggio. Autobus giornaliero da Gallarate al Ticino: partenza a ore 8.15 dalla Stazione). Le cartucce e i piattelli vengono forniti sul posto.

Una nuova Banca.

Il giorno 26 maggio u. s., in una sala della Federazione Industriale, g. c., venne costituito a rogito del dott. Consolandi, la *Banca Industriale Gallaratese*, col capitale di lire 5 milioni (sede in Gallarate).

Numeroso fu l'intervento dei soci fondatori che sottoscrissero l'atto costitutivo e questo è di buon augurio per l'avvenire del nuovo Ente, che sorge così sotto lieti auspici.

Venne approvato lo Statuto Sociale, ed a comporre il primo Consiglio di Amministrazione vennero proclamati i Signori:

Cav. Uff. Carlo Borgomaneri, Presidente; Cav. Luigi Candiani, Cav. C. Campagnani, Alceste Pasta, Paolo Pastorelli, Cav. Giov. Sartorio e Ugo Villa, Membri; a Sindaci effettivi i Sigg.: Cav. Rag. Rinaldo Martegani, Avv. Mario Mazzucchelli e Cav. Ing. Nob. Tanzi Mira Gaetano; a Sindaci supplenti i Signori: Innocente Crosta e Alfredo Pozzi.

Il nuovo Istituto verrà diretto dal Sig. Cav. Carlo Candiani e principierà le operazioni col 1. Luglio p. v.

Cronaca d'Oro.

Il Sig. Carlo Bianchi fu Celestino ha elargito L. 100 all'Asilo Infantile Ponti; L. 100 all'Orfanotrofio Femminile.

Una gara di boccie.

Col prossimo 4 Giugno, presso l'Osteria del Cavallino, avrà inizio una interessante gara di boccie a coppie.

Le iscrizioni sono aperte presso l'esercizio sopra nominato ed è speranza dei promotori che questa simpatica gara, otterrà un'ottimo successo, come è avvenuto per il passato.

Unione Collezionisti del Gallaratese.

L'Unione Collezionisti è in piena operosità ed in pieno risveglio. In ambedue le Sezioni (la filatelica e la numismatica) il Consiglio Direttivo esplica, con ammirevoli intenti e con vera appassionata costanza, tutta la sua opera acchè in un prossimo avvenire l'U. C. G. possa avere una sede sociale e possa indire nella Gallarate nostra una piccola ma significativa mostra sociale ed individuale.

Pertanto Soci e simpatizzanti stanno donando alla Società fondi, allo scopo di dotare la Società stessa di una collezione sociale in francobolli ed in monete.

Il giorno 2 Giugno s'inaugura in Milano il 10. Congresso Filatelico Italiano ed i cui lavori si chiuderanno il 10 Giugno L. U. C. G. sarà rappresentata dalla Presidenza e dai componenti il Consiglio Direttivo per turno.

Effemeride Gallaratese.

dal 3 al 9 Giugno

3 Giugno 1859. — Nuove e peggiori devastazioni delle truppe del Gen. Urban Vigne, prati e campi sono convertiti in piazze e deserti. Requisizione di carrozze, carrette, cavalli, carrettieri, vetturali, postiglioni, ecc.

4 Giugno 1859. — Grande luminaria, sventolio del tricolore su tutte le case per la strepitosa vittoria riportata a Magenta dagli eserciti alleati.

7 Giugno 1857. — Fondazione della Pia Casa d'industria Lamperti.

7 Giugno 1859. — Luigi Borghi accompagna a Gallarate Giuseppe La Farina, Commisario di Re Vittorio Emanuele, e dal balcone di Casa Rosnati lo presenta alla popolazione che lo acclama entusiasticamente. In Municipio, presenti la deputazione politica e tutti i Consiglieri viene rogato l'atto di dedizione spontanea di Gallarate a Vittorio Emanuele ed alla dinastia di Casa Savoia. (Nell'archivio municipale si conserva l'originale di tale atto, steso e firmato da Giuseppe La Farina).

7 Giugno 1863. — Festeggiamenti per l'anniversario dello Statuto. Il Cappellano dell'8. Regg. dei granatieri celebra in Piazza d'armi (ora Garibaldi) la Messa alla presenza delle autorità civili, dei soldati del reggimento, della guardia nazionale e degli alunni del collegio Tenconi e numerosissimo popolo. Bande musicali, tombola pubblica benefica e illuminazione generale della Città.

8 Giugno 1859. — Un'adunanza straordinaria del Consiglio Comunale, presieduta da Antonio Maria Crosta, è aperta in nome di Vittorio Emanuele II fra le acclamazioni di tutto il consesso e della folla che stipava la sala.

9 Giugno 1859. — La Comissione per la Guardia nazionale nomina Comandante l'Ing. Giovanni Bonomi, e Vice-Comandante il Dott. Giuseppe Cotta. (La Commissione era composta dai signori: Ing. Giov. De Notaris, Giov. Batt. Pariani e Dott. Carlo Borgomaneri).

Giugno 1535. — Gli Spagnuoli di Carlo V occupano il Gallaratese vessando « *con frequenti scorrerie le terre del circondario e costringendolo a grosse contribuzioni* ».

Cesare Milani.

Biblioteca Popol. "Luigi Majno".

Elenco dei nuovi libri acquistati o donati:

G. Cocchi: 25 Maschere italiane diverse — *G. Lessing*: Emilio Gallotti - Natano il Savio — *A. Dumas*: Paolina - Antony — *F. Povel*: Nel paese degli uomini lupi — *L. Bongée*: Schiribizz — *G. D'Annunzio*: Per l'Italia degli Italiani — *Avv. G. Sironi*: Un tentativo di analisi — *A. Balbiani*: I famosi untori della peste — *C. Mansueti*: Un letterato moderno nel giornalismo e nel romanzo: Luciano Zùccoli — *Dott. G. Guasti*: Il regime fiscale delle successioni e delle donazioni.

Imposta sui redditi agrari di ricchezza mobile – Pubblicazione delle tabelle dei contribuenti soggetti alla imposta sui redditi agrari di ricchezza mobile contenenti le rettifiche delle dichiarazioni dei contribuenti e gli accertamenti di ufficio.

Ai sensi dell'articolo 19 del R. Decreto 12 marzo 1923, N. 505, col quale vennero approvate le norme per l'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile sui redditi agrari (R. Decreto 4 gennaio 1923, n. 16), si avvertono tutti i proprietari che coltivano i loro fondi a economia o col sistema della colonia parziaria, nonchè tutti i coloni tenuti al pagamento della imposta suddetta, che presso l'Ufficio Comunale trovasi depositata la tabella dei contribuenti soggetti all'imposta medesima, la quale contiene per ciascun contribuente i redditi dichiarati, quelli rettificati od accertati dall'Agenzia delle Imposte.

Tale tabella potrà essere esaminata da chiunque vi abbia interesse dal giorno *primo giugno al giorno dieci giugno corr., dalle ore nove alle ore dodici e dalle ore quattordici alle sedici.*

Si avverte che il deposito della tabella nell'ufficio comunale tiene luogo della notificazione personale ai contribuenti, i quali contro le proposte dell'agenzia risultanti dalle tabelle stesse possono ricorrere alla Commissione di prima istanza istituita per la risoluzione delle controversie in materia di imposte dirette.

I ricorsi devono essere presentati alla Agenzia delle imposte od al Sindaco del Comune di domicilio del contribuente, non oltre il 20 (venti) giugno 1923.

Trascorso tale termine senza reclamo da parte degli interessati, i redditi rettificati e proposti d'ufficio dall'Agenzia saranno considerati ad ogni effetto definitivi.

———

In merito all'avviso qui sopra riportato si ritiene opportuno e doveroso far presente ai contribuenti che, per la nuova procedura stabilita per l'applicazione della tassa di ricchezza mobile sui redditi agrari, non sono inviate ai singoli interessati le comunicazioni individuali degli accertamenti fatti a loro carico, *bastando all'uopo la semplice pubblicazione della tabella all'Albo pretorio.*

La mancanza di reclamo rende definitivo l'accertamento.

Riassumendo: 1. *Ogni proprietario, colono o mezzadro abbia cura di presentarsi in Municipio* (Ufficio Tasse) *per prendere visione della tabella degli accertamenti fatti dall'Agenzia delle Imposte dal* 1 *al* 10 *giugno.*

2. *Gli eventuali reclami, in bollo da lire* 1.20 *debbono essere presentati all'Agenzia delle Imposte dirette non oltre il giorno* 20 *giugno* 1923.

La lotta contro la tubercolosi

La conferenza del Dott. Enzo Piceni

E' nota la benemerita attività e la rinnovata energia nel combattere il flagello della tubercolosi dovuta ad un valoroso manipolo di medici igienisti capeggiati dal distinto e preclaro prof. dott. Gaetano Ronzoni, attività che nella nostra plaga ha culminato in una costante propaganda e nel Dispensario antitubercolare, con tanto amore diretto dall'Egr. Dott. Cav. Costanzo Gilli.

Dopo una prima conferenza tenuta nelle scuole dal nostro dott. Gilli, ha avuto luogo giovedì un'altra dotta e interessantissima conferenza del Dott. Enzo Piceni, specialista della materia, che prima era assistente ed ora collega del Prof. Ronzoni di Milano.

Il giovane e valente conferenziere Dott. Piceni, opportunamente presentato dal R. Ispettore Cav. Brunetti, parlò ai maestri e alle maestre sul tema: « L'opera del medico e del maestro nella difesa organica del bambino ».

Non è facile seguire la bella illustrazione fatta dal Dott. Piceni, resa più interessante e più chiara da adatte proiezioni. Ci limiteremo a riassumere come in una ampia traccia le idee e i concetti svolti lucidamente dall'oratore.

Convinti i medici essere la tubercolosi dell'adulto spesso e quasi sempre una *ricaduta* della tubercolosi del bambino, se si fa eccezione di casi che si svolgono per infezione acuta di contagio o in speciali condizioni di vita miserevole:

convinti essere la tubercolosi non ereditaria ma acquisita, siamo sicuri essere il terreno di sviluppo nell'infanzia;

se si pensa alle modalità varie di contagio delle malattie infettive in genere e della tubercolosi in ispecie, ci si accorge essere principalmente nel bimbo una predisposizione:

a) *generale* (statura, vicinanza al terreno sul quale si svolgono e prendono presa i pulviscoli infettanti).

b) *organica* (bocca, naso, tessuti linfatici).

c) *fisiliogia* (crescita, allattamento, agglomeramento, scuola, spazi chiusi, banchi, sporcizia case).

predisposizione spesso fatale ad ammalarsi di malattie contagiose in genere, e principalmente di tubercolosi per la continua possibilità del contagio.

Da qui provvedimenti igienici vari che difendono i sani, rafforzano i deboli e allontanano i colpiti.

Coscienza igienica (insegnamenti, conferenze, ecc.).

Colonie parascolastiche e scuole all'aperto. Dispensarii, baliatici, e Istituti antitubercolosari (a Milano: Antitubercolosario di Via Arena e Dispensarii. Scuole all'aperto « Trotter ». Colonie scolastiche Milanese (Celle, Sorina e Porto Maurizio, San Remo, ecc.). A Olgiate « Istituto antitubercolare per la prima infanzia »).

Occhio al fanciullo: significa preparare una forte e sana e fattiva generazione del domani.

Attenti alle scuole: è l'anello di congiunzione fra maestro e medico nell'opera di redenzione igienica.

La importante conferenza venne seguita con costante, vigile attenzione del numeroso ed eletto pubblico e raccolse infine larga messe di consensi e di applausi.

Il Cav. Brunetti dopo aver portato la parola di lode e di ringraziamento al Dottor Piceni, propose molto utilmente di richiamare l'attenzione e l'intervento dei Comuni, specie foresi, ed in particolar modo dei Sindaci, medici ed ufficiali sanitari, perchè diano opera a che l'igiene, l'estetica e la salubrità specialmente delle scuole e di tutte le aule adibite all'educazione ed istruzione dei bambini siano meglio curate e rigorosamente difese.

Il Dott. Piceni trovò giusto ed opportuno il rilievo fatto dal Cav. Brunetti e assicurò tutto il suo interessamento presso la corporazione dei medici e delle autorità sanitarie.

Noi non possiamo a meno di far plauso a questa propaganda e a queste iniziative che hanno uno scopo altamente meritorio di prevenzione e di tutela sociale.

STATO CIVILE

dal 24 *al* 30 *maggio* 1923

DICHIARAZIONI DELLE NASCITE

Maschi N. 6; Femmine N. 3.

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI

Ghiglio Giovanni, assistente, con Magini Prima, tessitrice — Pizzamiglio dottore Antonio, notaio, con Pasta Luigia, civile.

MATRIMONI

Bossi Ambrogio, ferroviere, con Rabbi Pierina, casalinga — Ronzi Mario, ricamatore, con Sbarra Maria, ricamatrice — Coerezza Giovanni, impiegato, con Tedaldi Giovanna, operaia — Tenconi Angelo, meccanico, con Mazzucchelli Erminia, ricamatrice.

MORTI

Casali Adele ved. Crosta, d'anni 72, agiata — Calloni Giuseppe, d'anni 58, agiato.

A Fascio

E' stato arrestato dai carabieri di Sesto Calende tale Della Croce Rinaldo, fu Giovanni, da Gallarate, perchè in possesso di lampadine elettriche delle quali non seppe giustificare la provenienza.

* * *

A seguito di mandato di cattura del giudice istruttore di Roma, venne tratto in arresto Giudici Pietro Natale, di Luigi, da Caiello.

* * *

Colto da un improvviso malore, cadeva al suolo l'operaio Grossoni Vittorio Lodovico, fu Giuseppe, da Somma Lombardo, riportando gravi sintomi di congestione cerebrale ed echimosi al naso. Verne giudicato guaribile in giorni 30.

* * *

Il fabbro Vesco Ettore, di Giovanni, della ditta Castiglioni, di Besnate, lavorando alla mola smeriglio, si ferì gravemente. Guarirà in giorni sessanta, salvo complicazioni.

* * *

A seguito di litigio, Bossi Ersilia, di Paolo, di qui, abitante alla Cascinetta, riportò delle contusioni al braccio sinistro.

* * *

Per truffa di una bicicletta, a seguito di mandato di cattura dell'Autorità giudiziaria, venne arrestato dai carabinieri di Lonate Pozzolo, certo Airoldi Giacinto, del luogo.

* * *

L'operaio Ratti Angelo, di Fortunato, della Ditta Reina, di Jerago, nel martellare un ferro riportò accidentalmente una ferita lacero contusa alla base dell'indice della mano destra. Venne giudicato guaribile in giorni quindici.

* * *

Dai carabinieri di Lonate Pozzolo venne sequestrato un biglietto falso della Banca di Napoli, serie E O, N. 35087.

* * *

Dai vigili urbani, di qui, vennero denunciati all'autorità giudiziaria i lattivendoli Fedeli Enrico Santino e Barberi Giovanni fu Camillo, per vendita di latte annacquato e scremato.

Abbonatevi all' UNIONE

Sport

Atletica leggera.

Organizzati dalla locale Società Ginnastica Gallaratese si svolsero, domenica scorsa, sul vasto campo di via Brunnana, i campionati lombardi di atletica leggera.

La riunione riuscì veramente importante per numero e qualità di concorrenti; i migliori atleti sono convenuti nella nostra città per disputare le gare decisive di campionato. Dei podisti concittadini si son bene distinti Maffiolini, Mapelli e Testa; la forzata mancanza di Croci e Bertoni impedì alla Gallaratese una maggiore affermazione; ma siamo certi che il loro intervento in prossime riunioni servirà a conseguire delle significative rivincite.

Con Maffiolini la Gallaratese ha conquistato il campionato di corsa di m. 400, e quello di corsa con ostacoli di m. 116.

Mapelli riuscì secondo nella corsa di m. 800 e secondo nella corsa di m. 1500.

Ai campioni cittadini le nostre congratulazioni.

La Direzione de l'UNIONE desidera vivamente la collaborazione delle Sezioni del P. L. I. e dei simpatizzanti politici del Circondario, e sarà lieta di dare ospitalità, nei limiti consentiti dallo spazio disponibile, a tutte le manifestazioni che rispecchino interessi locali ed idee, proposte, notizie, ecc.

Perchè tali notizie possano essere inserite nel giornale (che esce il Sabato) è indispensabile che esse pervengano alla Direzione (Via L. Borghi, 12) non più tardi del mercoledì.

Cronaca di Busto Arsizio

Nei luoghi dei "Promessi Sposi".

La sagra manzoniana indetta dall'Università Popolare in collaborazione con la « Dante Alighieri », e con le adesioni delle Associazioni dei Mutilati, Combattenti, della Pro Esercito e del Club Unione fra Impiegati e Professionisti è riuscita veramente una gioia dell'intelletto e del cuore per i ricordi vivificati e la folla delle persone amiche intervenute, una esultanza continua dalla partenza al ritorno per tutta la gita sulle terre dei « *Promessi Sposi* ».

Alle cinque del mattino la musica Filippini reca con note festose la sveglia cittadina, ma i partecipanti al pellegrinaggio manzoniano hanno già quasi tutti preso posto nel lunghissimo treno della Nord. Da tutti i finestrini è un richiamo di voci amiche, un'esultante attesa della partenza, una vivida gioia di risa e di colori sotto la limpida chiarità mattutina. Si parte al suono della musica e si arriva a Como sotto una pioggerella fine ma insistente, che non permette il corteo preordinato dalla stazione all'imbarcadero ove il *Como* ci attende, tutto pavesato. Sul piroscafo i gruppi si formano e si confondono per i giochi e le danze ed anche per la prima e la seconda colazione.

Dal cielo rasserenato splende il sole mentre, passato Bellagio, imbocchiamo « *quel ramo del lago di Como che volge a mezzogiorno* », per giungere a Lecco, dove una moltitudine di gente attende i gitanti.

Il rag. Pellegatta — presidente della Sagra manzoniana — accoglie con vive parole il saluto della città di Lecco, recato dal sindaco cav. Gilardi, dal prof. Invernizzi, segretario generale del Comitato per la celebrazione manzoniana, dal commendatore Juvalta procuratore del re, dai signori Paderno e Coarezzi per la Società Impiegati e da tutti i rappresentanti delle molte associazioni lecchesi.

E poi tutta una teoria di presentazioni, dal rag. Carlo Ballarati al cav. rag. Luigi Bianchi, dal rag. Paolo Sammartini al ragioniere Edoardo Pellegatta, da Carlo Cattaneo a Raffaele Facchinetti, dall'avv. Giuseppe Ibba al dott. Maggi, a Campi, a Covati, a Colombo.

All'imbarcadero sono ad attenderci molti industriali, che ci hanno preceduto in automobile, tra i quali notiamo il cav. Giuseppe Bossi, Alfonso Torres, cav. Luigi Borri, cav. Leopoldo Solbiati, Enea Solbiati, cavv. Angelo Radice, Eugenio Castiglioni, Franco Tosi, Comolli, Colombo, Crespi, Garavaglia, cav. Tognella, Venzaghi, Giorgetti, Gian Luigi Lualdi, Chierichetti, e molti e molti altri.

Il corteo, composto sul largo viale, giunge al monumento di Alessandro Manzoni seguito da una folla immensa, che gremisce la piazza. Deposta sul monumento la bella corona di alloro con stemma e nastri rossi e bianchi recanti la scritta: « Busto Arsizio ad Alessandro Manzoni », sale alla

tribuna il rag. Enea Pellegatta, incaricato del discorso ufficiale.

Per iniziativa dell'Università e Biblioteca Popolare un gruppo di amici si reca quindi al Cimitero di Lecco a deporre sulla tomba dell'avv. Lino Taglioretti che per molti anni fu presidente della istituzione, una corona di bronzo; dopo di che, essendo ormai quasi le 13.30 i gitanti si dirigono verso il luogo della partenza. Sotto la guida dell'egregio prof. Invernizzi essi possono ammirare, via facendo, fra Acquate e Pescarenico il convento di fra Cristoforo, la casa di Lucia ecc.

Alle 14.30 sul piazzale centrale la Musica « La Baldoria » sotto la direzione del M.o Eugenio Filippini suona un pezzo dei *Promessi Sposi*; ed al maestro viene offerta, a nome dell'Università e Biblioteca popolare, una grande medaglia d'argento con artistico diploma di benemerenza per la sua instancabile collaborazione alla scuola popolare di musica dell'Università.

La tariffa doganale

e i nostri commerci con l'Estero

Riassumiamo un'interessante articolo di Federico Flora sul modo come si svolsero i nostri commerci con l'estero durante l'impero della nuova tariffa doganale della quale nei giorni scorsi alla Camera si è discusso.

L'indagine — resa possibile dalla pubblicazione della « Statistica del commercio di importazione e di esportazione » nel 1922 — riconduce la discussione sulla misura dei nuovi dazi, spesso alquanto accademica, sopra un terreno realistico. Purtroppo il nuovo volume non dà notizie complete che per la Francia, la Germania, la Svizzera l'Inghilterra e gli Stati Uniti, cioè per la metà dei nostri scambi internazionali.

Ma anche entro questi limiti ristretti l'odierna statistica non può essere negletta. I dati in essa contenuti sui nostri scambi con i cinque paesi accennati concorrono in modo efficace a mostrare quali furono o saranno i risultati dei trattati di commercio conclusi o di quelli di cui il Governo ha annunciata come prossima la stipulazione.

Quali sono i nostri maggiori clienti?

Per ciò che concerne la Francia la nostra bilancia commerciale, prima della guerra, passiva, è ora attiva. Egualmente e più fortemente attiva è la nostra bilancia con la Svizzera che segna per il 1922 una eccedenza a nostro favore di 886 milioni superiore, anche tenendo conto della svalutazione della moneta, alla differenza attiva degli anni che precedettero la guerra.

Non così per gli altri tre paesi inclusi nello specchietto.

Le importazioni della Germania — favorite dalla svalutazione del marco — eccedono notevolmente le nostre esportazioni nella repubblica imperiale. Lo sbilancio è proporzionalmente minore di quello prebellico, ma sempre notevole. E' bene ricordare però che le importazioni comprendono anche i prodotti ricevuti in conto riparazioni, quali il carbone fossile, il legname, i colori e le vernici, la pasta per la fabbricazione della carta, i materiali elettrici che vengono esclusi dal computo dei valori delle merci tedesche acquistando dai commercianti nazionali. Le importazioni sarebbero in ogni modo state più elevate se la Germania non esigesse il pagamento in valute straniere invece che in marchi. E' una disposizione che il Governo italiano, sempre pronto a favorire gli interessi inglesi, ebbe il torto di omologare. Se gli incauti acquirenti di marchi non possono disfarsene importando merci tedesche, lo devono alla saggezza dei propri rappresentanti nella « Commissione delle Riparazioni » preoccupata unicamente di aiutare il Governo del Reich ad incassare divise e quattrini anche a spese dei propri connazionali.

Ma ben più grave, anche dall'aspetto politico, è lo sbilancio verso l'Inghilterra e gli Stati Uniti nostri creditori, inoltre, per debiti di guerra. Lo sbilancio verso la Gran Bertagna, pari a 900 milioni, qualora si tenga conto della svalutazione della lira, è tuttavia minore di quello dell'anteguerra che si aggirava intorno ai 300 milioni. Il valore del carbone fossile, supera a solo la metà del valore delle merci inglesi da noi complessivamente importate. Sono merci che paghiamo esportando uova, formaggi, frutta secca, conserva di pomodoro (6 milioni), canapa (30 milioni), tessuti di seta (254 milioni), automobili, cappelli e altri prodotti minori. Simili esportazioni non arrivano, insieme, a pagare neppure la metà delle importazioni. Nessuna meraviglia se la sterlina oscilla di continuo intorno alle novanta lire.

Ma ben più grave è la situazione dei nostri scambi con gli Stati Uniti. L'enorme disavanzo, pari ad 1.379 milioni, deriva in gran parte dalla sostituzione della Repubblica stellata alla Russia che prima della guerra provvedeva in gran parte ai nostri rifornimenti di grano. Le importazioni di frumento dagli Stati Uniti superarono nel 1922 i due miliardi di lire.

Senonchè come compensare simili passività commerciali, se gli Stati Uniti continuano a respingere i nostri emigranti e le nostre merci?

Secondo il Flora il nuovo regime doganale non ha punto impedito al nostro commercio estero di riconquistare in buona parte le posizioni dell'anteguerra.

Egli pensa che, ciò che premie è di sviluppare le nostre esportazioni eliminando con nuovi accordi commerciali gli ostacoli ad esse opposti dalle altissime tariffe daziarie straniere. Il compito è difficile diventando il protezionismo europeo e nordamericano sempre più rigido ed aggressivo. Non per questo la politica dei trattati deve essere abbandonata poichè la sola che possa ricostruire rapidamente l' « unità economica dell'Europa », infranta dalla guerra. Agli accordi ed ai trattati già conclusi con la Francia, con la Svizzera, con l'Austria, devono seguire tosto quelli con la Jugoslavia, con la Spagna, con l'Ungheria, con il Belgio, con la Ceco-Slovacchia, con la Finlandia; paesi tutti che hanno già stretto fra loro e con la Svizzera, la Gran Bretagna, la Norvegia, la Francia, la Germania, la Norvegia, convenzioni doganali e commerciali importanti alle quali il nostro paese, invocando l'estensione incondizionata della clausola perequatrice e livellatrice della « nazione più favorita », può direttamente o indirettamente partecipare assicurandosi riduzioni di dazi ed eguaglianza di trattamento.

VITA LEGNANESE

Bandiere al vento.

Due imponenti manifestazioni di italianità.

Domenica, 27 u. s., furono benedetti e consegnati alle scuole elementari i vessilli della Patria. Intervennero il Sig. Prefetto, Conte Nasalli Rocca, il Vice-Presidente della Deputazione Provinciale commendatore Amedeo Giurin, e i deputati provinciali Prof. Vassalli e Commendator Crosio.

Il Regio Provveditore agli studi fu rappresentato dal R. Ispettore scolastico della circoscrizione Cav. Prof. Stucchi; la Giunta Comunale era al completo; moltissimi gli altri intervenuti, fra i quali, notevolmente nervoso, come al solito, tutto trafelato, si agitava il direttore generale delle scuole Cav. Girardi.

I discorsi.

Ebbe poche battute vive d'introduzione l'assessore alla P. I. Rag. Roveda e poscia diè la parola alla vice-direttrice della scuola Carducci Sig.ra Raminga Bigoni, la quale lesse, in una continua commozione, una diecina di cartelle intonate pel cuore dei ragazzi, qua e là palpitanti di ottimi motivi, dei quali alcuni bene sviluppati, altri appena accennati.

Seguì, interrotto quasi ad ogni puntata da meritati applausi, il R. Ispettore Stucchi.

Travolgente, commovente, fu infine l'oratore ufficiale Comm. Giurin, il quale riuscì incisivo, efficace fino a muovere alle lagrime.

Non riassumo, qualifico solamente; non si possono riassumere i discorsi di Amedeo Giurin.

Il corteo.

Bello, imponente il corteo, che mosse dalle scuole Carducci e si avviò per la piazza Umberto I. Oltre alle classi superiori delle scuole elementari, intervennero rappresentanze con bandiere, della Regia Scuola Tecnica, dell'Istituto, delle scuole professionali, della scuola Cantoni. Al corteo delle scuole, sulla piazza del monumento Alberto da Giussano, si unirono gli Ufficiali in congedo, oltre duecento; faceva servizio d'onore la locale sezione dell'avanguardia fascista agli ordini del Cap. Ing. Cornolò; intervennero anche la milizia volontaria nazionale della 26. Coorte, agli ordini del seniore Numa Negrini.

La benedizione.

Commovente la benedizione resa in piazza Umberto, sul sacrato della Chiesa da Mons. Cav. Girardelli, piazza Umberto I sembrava un campo di teste umane; tra le chiome dei piccoli s'intrecciavano vivi, baciati dal sole, sotto il più bell'azzurro lombardo, i colori della Patria.

Quì gli alunni delle scuole elementari, accompagnati dalla musica cittadina e da quella militare di Milano, invitata dagli ufficiali, cantarono meravigliosamente l'inno alla Bandiera, precedentemente concertato sotto la guida del M.o Ciccogna.

Dopo il corteo sfilò pel Cimitero, dove si recò a deporre una bellissima corona alla Cappella votiva pei caduti in guerra.

Fra gli Ufficiali.

Mentre nell'ampio cortile delle scuole Carducci si scioglievano dei veli le bandiere per le scuole elementari, nell'ampio salone del « Circolo Trattenimenti » gentilmente concesso, veniva inaugurata la bandiera della locale sezione dell'Associazione Lombarda Ufficiali in congedo. Era fra i presenti anche il Comm. Antonio Bernocchi.

Parlò applauditissimo il Comm. Ten. Crosio, presidente dell'Associazione.

Nuovo Istituto Bancario.

Veniamo a conoscenza che in questi giorni venne costituito con Sede in Legnano, un nuovo Istituto Bancario sotto la denommizione *« Credito Legnanese »*.

Il primo Consiglio d'Amministrazione, presieduto dal Sig. Francesco Bonecchi, Cavaliere del Lavoro, è composto dei Signori: Comm. Carlo Della Piana, Ettore Agosti, Comm. Fabio Vignati, Cav. Carlo Solbiati, Cav. Luigi Candiani e avv. Maino-Pisa.

Il nuovo Istituto Bancario, a cui auguriamo vita prospera e feconda, sorge sotto i migliori auspici. Gli uomini che compongono il nuovo Consiglio sia per le loro elette doti di amministratori provetti, sia per la loro indiscussa probità dànno il più sicuro affidamento che il nuovo Istituto di Credito Legnanese avrà subito un largo sviluppo d'affari e godrà le più larghe simpatie nell'ambiente industriale e commerciale di quì.

Il 29 Maggio.

A cura della locale sezione del P. N. Fascista, è stato commemorato il 29 maggio, la battaglia di Legnano, unitamente alle battaglie di Curtatone e Montanara. Oltre ad un apposito manifesto al pubblico, è stata deposta una corona di alloro alla statua di Alberto da Giussano. La commemorazione è stata fatta dal dott. prof. Manfredi, e dal prof. Vassalli.

Grandi applausi e larghissimo il concorso del pubblico.

Note alla tornata consigliare.

Come pubblicammo nell'ultimo numemero del 26 dello scorso mese, si riunì il Consiglio in seduta straordinaria per la nomina della Commissione Censaria Comunale, ma, dato lo scarso intervento dei maggiori contribuenti, la nomina stessa fu rimandata al due giugno. In seduta ordinaria, poscia, il Consiglio trattò l'ordine del giorno già pubblicato. Tornata Consigliare un po' rumorosa, questa. Sulle comunicazioni della Giunta (nomina di una Commissione per la revisione degli organici comunali e scolastici e relazione della G. P. A. per la causa dei maestri) si tentò una inopportuna discussione, che fu troncata in tempo dal Sindaco comm. Vignati.

Di saliente ci fu la discussione vivace in merito alla rinuncia o meno del terreno ingaggiato per la costruzione delle case popolari, progetto che l'Amministrazione abbandona senz'altro per affidarlo ad un Ente privato.

Fu votato in merito il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Comunale delibera: 1. di abbandonare detto progetto, salvo poi pratiche per mantenere l'esproprio del terreno; 2. di conferire l'eventuale mutuo di lire 1.500.000 ad un Ente autonomo; 3. da mandato alla Giunta di studiare nuove proposte concrete da sottoporre al Consiglio Comunale in una prossima tornata, perchè l'importante problema venga risolto nel migliore interesse della cittadinanza.

In fine di seduta il cav. Antonio Lombardini propone, e la proposta incontra l'unanime consenso, di ricordare, nel cinquantennario della sua morte, Alessandro Manzoni con opportune conferenze in tutte le scuole primarie e secondarie in un giorno da destinarsi, ed in città con una conferenza pubblica.

Nella scuola Bernocchi.

L'ing. Architetto Marzocchi, dell'*Umanitaria*, ed il prof. Vassalli, deputato provinciale all'Istruzione, ispezionarono il 26 corr. la *Scuola Bernocchi*. Ebbero ragione di alto compiacimento e si complimentarono con gli insegnanti e col direttore professore Strobini.

E' una scuola questa così bene organizzata ed avviata, di così alta utilità per i figli dei nostri operai, da dovere interessare l'Amministrazione nostra fino a renderla comunale, per assicurarne degnamente la vita. Richiamo perciò l'attenzione dell'Assessore della P. I., che ha qui energie da potere utilizzare.

SESTO CALENDE

La scala di monta.

In seguito al convegno di Sesto Calende, del 15 marzo u. s., ebbe luogo presso la Società Lombarda in Milano, una nuova conclusiva riunione.

Vi intervennero i rappresentanti della Verbana, della Lariana, della Borromeo e della Svizzera.

Dai criteri risultati dall'ampio esauriente esame sul posto, si decise la condanna definitiva dell'antica scala di monta, sostituendola con un nuovo canale, unico mezzo per la definitiva e razionale soluzione d'una questione da cui dipende tutta la pescosità del Lago Maggiore.

Venne dato l'incarico al geom. Besana ed al Commissario Svizzero cap. Botta per uno studio di messa in azione di un progetto definitivo da sottoporsi sollecitamente al Genio Civile.

Sembra quindi che la soluzione verrà risolta con sollecitudine.

VERGIATE

Offerta del Vessillo alle Scuole.

Domenica, 3 Giugno l'Associazione Liberale di Vergiate offrirà in forma solenne la bandiera alle Scuole del Capoluogo. Alla cerimonia saranno invitate numerose autorità e tutte le Associazioni locali.

Hanno assicurato l'intervento i rappresentanti della Sezione Liberale del 7 Mandamento, e si spera di avere la presenza anche dell'On. Candiani e di una rappresentanza dei Ferrovieri Liberali.

Oratore ufficiale sarà l'avv. Cav. Mario Morelli, Consigliere Comunale di Milano e Presidente della Sezione Liberale del 7 Mandamento.

Il programma è il seguente: Ore 14.30 Ritrovo in Municipio delle Autorità e delle Associazioni; Ore 15 Sfilamento in corteo dal Municipio al Piazzale Monumento ai Caduti; Ore 15.30 Inaugurazione e benedizione del vessillo, indi ritorno in Municipio ove saranno distribuiti dolci alle scolaresche.

Presterà servizio il Corpo Musicale di Somma Lombardo.

Cura balneare pro figli dei combattenti.

Per iniziativa del Consiglio Direttivo della locale Sez. Combattenti si è provveduto ad una sottoscrizione per l'invio di bambini dei combattenti bisognosi alla cura balneare.

L'iniziativa ebbe successo, e varie associazioni, unitamente a alcune persone di cuore, corrisposero generosamente all'appello loro rivolto. A giusto titolo d'onore segnamo i maggiori offerenti: La Spettabile Manifattura Stamperia Lombarda ha dato L. 700; il Sig. Domenico Tacchella L. 200; il Cav. Alessandro Bacuzzi, L. 200; il Sig. Angelo Rizzi L. 200; il Patronato Scolastico L. 200; l'Associazione Liberale L. 100 e varie altre offerte di associazioni e privati che aggiunte alla somma di L. 600 stanziata a tale scopo dalla Sez. Combattenti, fanno una somma di L. 2353.80.

Si sono potuti avere 5 posti per l'invio di 5 bambini all'Istituto Balneare « Alto Milanese », a S. Giov. Battista (Riviera di Ponente) per il terzo turno, che ha principio in agosto.

STANCHEZZA
Pillole Fattori
di CASCARA SAGRADA
Il miglior rieducativo dell'INTESTINO - depurative del sangue e degli umori
Scat. da 25 e 60 pillole
In ogni farmacia

FRATELLI MARTIGNONI
Noleggio d'Automobili Pubbliche e Private
GALLARATE
Telefono 58 Via Como, 3

OCCHI DI PERNICE
CALLI E DURONI
La guarigione è assolutamente garantita col Callifugo del
Dott. Cav. G. CICCARELLI
Chi non crede all'efficacia dello specifico s'informi da chi l'ha usato.
DEPOSITI:
GALLARATE: Farmacia DRHO del Dott. Pietro Bianchi.
BUSTO ARSIZIO: Farmacia MICHELE CARMELINO, Via XX Settembre.

È aperta l'iscrizione alla
Colonia Balneare Marina
del Collegio SILVIO PELLICO di Legnano
diretta dal
Cav. Prof. EGIDIO ASSI
per bimbi e bimbe, giovanetti e giovanette di distinta condizione
PROGRAMMA A RICHIESTA
Permanenza al mare di 30 o 40 giorni
TELEFONO N. 25

Agli amici dell'UNIONE

Ogni vero amico del nostro giornale, può darci una prova sicura della simpatia e della sincerità delle sue convinzioni politiche procurandoci corrispondenze da ogni angolo più remoto del Circondario, aiutandoci a cercar abbonati e lettori, mandandoci indirizzi di simpatizzanti ai quali spedire un numero di saggio dell'UNIONE a scopo di propaganda.

A coloro che si dicono liberali dimostrare coi fatti che la loro fede non è di sole parole, che le loro fiducia nell'opera nostra non è solo platonica.

Colonia Balneare di Legnano
in FINALMARINA
Bagni e sabbiature - Signorine e bambini con assistenza d'insegnanti.
Prezzi miti - Trattamento di famiglia - Per inscrizioni rivolgersi:
Sabatini, Insegnante - Via Magenta, 7.

LA
TIPOGRAFIA MODERNA
PICCHIO, PICCINELLI & C.
GALLARATE
essendosi fornita di macchinario modernissimo, con una quantità di materiale mobile, può eseguire LAVORI CORRENTI e di LUSSO in tempo brevissimo e con assoluta puntualità di consegna. Assume lavori in LITOGRAFIA e RILIEVOGRAFIA ed è sempre
Specializzata in Lavori Commerciali
Eseguisce pure LETTERE VETTURA per tutte le stazioni del Regno a prezzi eccezionali; nonchè OPUSCOLI, - RIVISTE - GIORNALI - EDIZIONI, ecc., composti meccanicamente con perfettissima macchina *Linotype* di ultimissimo modello.
Le ordinazioni devono sempre essere trasmesse alla sede in
GALLARATE
VIA POSTPORTA, 13 — TELEFONO 172

LEGGENDO E ANNOTANDO

Viva il Re!

« Il Re — è un fascista che scrive, in *Alalà!*, organo della Federazione Provinciale Fascista di Carrara — il Re non è un uomo, non è, forse, nemmeno il capo della Nazione; sì, è un simbolo altissimo a cui innalziamo il cuore nell'invocazione disperata del destino voluto.

Questo oggi pensavo, toccando la mano al Re d'Italia; e mi è parso in quell'attimo breve — mentre il volto pallido si profilava nella stanza illuminata dal sole delle nostre primavere e gli occhi dolci e fieri si fissavano su ciascuno di noi — che tutti si levassero in piedi i nostri morti e ridicessero, al cospetto del combattente, le parole della loro devozione e del loro amore; e mi è parso che si agitassero, anche, tra lo sfolgorio delle bandiere, i moncherini rossi di tutti i combattenti d'Italia, e, sì, di voi fascisti, meravigliosa primavera, che avete affermato combattendo e soffrendo la rinascita sicura della Nazione.

Quasi sette mesi or sono a chi voleva soffocata nel sangue la rivoluzione fascista, Vittorio Emanuele III rispondeva con un storico: no!; e, poi, con qualche amarezza, « Ci tengo a che gli Italiani lo sappiano, se anche per avventura dovessero dimenticare ».

Gli Italiani, Maestà, non hanno dimenticato e ripetono, con le parole di un combattente, che ha sempre amato il suo paese, al disopra di ogni partito e di ogni fede, il giuramento mirabile.

Viva l'Italia! Viva il Re! ».

Non dimentichiamo!

Ecco delle cifre, più eloquenti di qualsiasi parola, che stralciamo da uno dei nuovi capitoli del libro dell'On. Gasparotto, sulla nostra guerra:

« Dal 24 maggio 1915 al 4 novembre 1918 perdettero la vita 634.000 uomini, dei quali 60.000 morti negli ospedali e 90.000 spenti in prigionia.

In una sola giornata, 29 giugno 1916, in una sola località, il S. Michele, e per una sola causa, le granate tossiche, restarono sul terreno, fra morti e feriti, 6410 uomini. Queste due cifre, asfissiati e morti in prigionia, restano nella storia a testimoniare dei sistemi di guerra inaugurati dal nemico.

Non ostante queste perdite cospicue, all'alba del 24 ottobre 1918, allorchè venne aperto il fuoco per la battaglia finale, l'Italia teneva in armi contro l'Austria-Ungheria 3.000.000 di nomini e schierava settecento cannoni in più che nella battaglia di giugno; e 300.000 soldati combattevano su altri campi di battaglia.

Gli ufficiali caduti fnrono 16.207, in ragione di tre su ogni cento morti; il 97 per cento spetta alla truppa. Il numero dei morti di truppa riferito al contingente in arme al 1. aprile 1918, aggiunti i prigionieri, dà una percentuale di 12. Il numero degli ufficiali in servizio attivo caduti riferito al totale degli ufficiali; a ruolo nel novembre 1918, più i morti, dà la percentuale di 11.1.

Nessun soldato salì e visse tanto alto quanto l'alpino italiano. Egli presidiò, al gruppo dell'Ortler, il Königspitze a 3850 metri, la punta di S. Matteo a 3683; nel gruppo dell'Adamello, la Lobbia a 3507 e il Corno di Cavento a 3410 metri.

Le fanterie alla loro volta contesero agli alpini i rischi della montagna spingendosi, nella conquista di Pizzo Serranta nel gruppo della Marmolada, a 3055 metri.

Ed anche nella morte le due armi furono sorelle. Degli alpini, infatti, morirono 1156 ufficiali e 30.000 soldati, in proporzione di un decimo dei militari di fanteria di tutte le specialità; e il numero degli alpini mobilitati corrisponde appunto a un decimo dei militari di fanteria ».

Liberali e fascisti.

« Quel che preme a noi è di ritornare il Paese alla normalità della sua vita interna è di ricondurre la pace negli spiriti turbati; è rimettere in onore quella disciplinata libertà nella quale si estinguono i fatali odii partigiani e per la quale il senso della responsabilità torna a governare le azioni d'ogni cittadino. E sopratutto e in sintesi, *la restaurazione della legge.*

I « fini obliqui e successori », che hanno la loro origine nelle smodate ambizioni personali, vanno combattuti con fiera intransigenza. Bisogna che la politica di partito, e cioè la più grande politica quella che s'informa alle idee e agli interessi generali, abbia il sopravvento, diventi la regola, l'imperativo delle coscienze. Noi sappiamo che nel Partito Liberale si opera fervidamente su tali direttive, e siamo persuasi che tutti gli sforzi dei dirigenti fascisti si concentrano nell'adempimento di questo dovere.

Ecco perchè noi continuiamo ad essere ottimisti: la collaborazione si realizzerà, in tutti i campi tra liberali e fascisti — come già fu un fatto indimenticabile nei primordi della lotta antibolscevica. E si realizzerà anche perchè il Governo ed il Partito fascista sapranno riconoscere il fiero e leale disinteresse del Partito Liberale, e ripagarlo con disinteresse altrettanto spontaneo e cordiale ».

Così *Il Corriere di Monza.*

LIBRI

Prof. V. MASOTTO. — *Passione* - Liriche. — Il Prof. Vittorio Masotto da parecchi anni insegnante di lingua italiana in questa R. Scuola Tecnica, ha di recente pubblicato una raccolta di liriche « Passione» edita dalla Tipografia Popolare De Angeli e Pessina di Casale Monferrato.

L'Egregio Autore, che non è alla sua prima pubblicazione, ha saputo trasfondere nelle brevi liriche tutta l'anima sua veramente poetica, rivestendo di forma pura ed esponendo con fine senso d'arte i vari argomenti trattati.

La ben nota poetessa e novellatrice torinese Amalia Guglielminetti, così scrisse al Prof. Masotto:

Ho molto gradito il poetico omaggio. Mi compiaccio con lei per la fresca vena, per la purezza della forma, per la novità degli atteggiamenti e la pittoresca profondità dei concetti.

* * *

Prof. G. VASSALLI. — *La scienza del fatto educativo nella Divina Commedia*, con prefazione del Prof. Dott. Luigi Manfredi, Preside dell'Istituto Tecnico C. Dell'Acqua - Milano, Stamperia Lombarda, 1923. — Più che nostri cenni bibliografici su questa pubblicazione del Prof. Vassalli, ci piace riportare, segnalando anche gli autorevoli consensi del poeta Paolo Buzzi, del R. Ispettore Brunetti, del Dott. Allocchio ed altri, quanto trascriviamo:

Ho letto il suo lavoro. Benchè il tema sia arduo, anzi audace, Ella ha saputo trattarlo con originalità, anzi con genialità.

Argomentazioni, citazioni, paralleli, Ella ben seppe mettere in luce così che il tema del fatto educativo nella Divina Commedia chiaramente è elaborato.

Nel mentre mi compiaccio che ella, insegnante intelligente e colto, abbia con questo lavoro, fatto onore a sè stesso ed alla scuola, mi auguro che il lavoro sia letto da quanti hanno amore non solo delle cose scolastiche, ma ben anco delle ragioni alte e spirituali della vita scolastica e degl'insegnanti. La lettura del lavoro rinfrescherà la memoria, poichè sarà un tuffo benefico nella Storia della Pedagogia e della Letteratura. E sarà anche diletto e contento per quanti vedono di buon occhio gli sforzi fatti per migliorare la scuola e la causa scolastica e la dignità degli insegnanti.

Mario Stucchi.
R. Ispettore Scolastico.

N. B. — Il volume, elegante, di oltre 150 pagine si spedisce franco di porto dietro vaglia di L. 5, inviato all'autore in Legnano.

* * *

M. BOTTINI. — *Antologia Manzoniana.* — Edizione Casa A. Tacchini, Milano, Corso Romana, 22; Lire 10. — Pubblicazione recentissima; e viene provvidamente in questo anno centenario Manzoniano, a colmare una lacuna. Non c'era, che io sappia, infatti ancora una raccolta delle migliori pagine dell'immortale romanzo, che si prestasse per la convenienza della scelta, per l'ordine distributivo della materia, a un sistematico studio del grande autore, tra i fanciulli delle nostre scuole elementari superiori.

Maria Bottini ha degnamente provveduto a ciò con garbo, abbondanza e fine gusto. La raccolta in elegante volume, stampa nitidissima, reca brani numerosi dai *Promessi Sposi*, da Tragedie, da poesie e da lettere. La vasta opera del sommo lombardo e grande cattolico vi è largamente accennata: qua e là corredata da buone note e illustrata da 12 magnifiche tavole fuori testo.

Auguriamo alla opportunissima compilazione una larga penetrazione nelle scuole e tra la gioventù.

Anche le colleghe in preparazione di concorsi potrebbero giovarsi assai.

L. Gabetta.

* * *

C. FLAMMARION: *La Morte.* — Prove scientifiche e sperimentali della realtà dei fenomeni spiritici e della sopravvivenza dell'anima, sua evoluzione e reincarnazione. - Introduzione e lettera di Jean Meyer. — Unica traduzione italiana autorizzata ed Appendice di Franc. Zingaropoli. - Prefazione di Ernesto Bozzano. — L. 6 (franco di porto racc.), Napoli: Società Editrice Partenopea, 17, Conservazione Grani.

Purificata da lungo martirio, rendeva la bell'anima a Dio

ALBINA SCAMPINI

I Fratelli, le Sorelle, i Cognati, le Cognate, gli Zii, i Nipoti e parenti tutti annunciano addolorati l'immatura perdita.

I funerali avranno luogo domenica, 3 corr., alle ore 16.30, partendo dalla casa in via Luigi Borghi, 14.

Si omettono le partecipazioni personali e si ringraziano le gentili persone che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Gallarate, 1 giugno 1923.

Premiata Tipografia Moderna — Gallarate
Giovanni Giovanni - *Gerente responsabile*

PER
Vestir bene e spendere poco
chiedere il campionario stoffe
per Uomo e Signore
a "LA TESSILE„ Milano
viene spedito gratis insieme
al Catalogo
in tutto il mondo
Pubblicità BERTOLONI - Milano

Unione Collezionisti del Gallaratese
Piazza Guenzati, 2 - GALLARATE
Sezione filatelica, quota annua L. 5
" numismatica " " 15
IMMENSI VANTAGGI AI SOCI

SOCIETA' ELETTROTECNICA
ITALO SVIZZERA
MORANDI & CALIGNANO
Via U. Foscolo, 2 - VARESE - Telefono 3-93
IMPIANTI ELETTRICI D'OGNI SISTEMA
UNICA CASA SPECIALIZZATA
per grandi impianti, Hotels, Stabilimenti, Ville, ecc., con moderni sistemi svizzeri e tedeschi
Esecutori della VILLA ZERWEDACHI in Oggebbio
MASSIMA GARANZIA CONCORRENZA ASSOLUTA

PER LO SVILUPPO E LA CAPELLI E USATE
CHININA
SI VENDE DA MIGONE & C.
PROFUMERI - MILANO - VIA OREFICI
CONSERVAZIONE DEI DELLA BARBA SOLO
MIGONE
E DA TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI, DROGHIERI E CHINCAGLIERI

Istituto Urologico Milanese
MILANO - Via Spadari N. 1
TELEFONO 12-702
Cura Scientifica
delle Malattie Veneree
Cistoscopia - Cateterismo
Ureterale - Uretroscopia
Interventi Endovescicali
Raggi X - Elettrotorapia - Diatermia - Iniezioni Endovenose di Arsenobenzoli
Chimico-clinici, Bacteriologici e Sierologici
Laboratorio micrografico completo per esami
WASSERMANN (esame del sangue) Martedì e Venerdì

Abbonatevi all'UNIONE

„GIOCONDA„
ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA
LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO
FELICE BISERI & C.
MILANO
Pubblicità BERTOLONI - Milano

GUIDO SIRONI
I VINTI DI CAPORETTO
elegante volume illustrato, edito dalla TIPOGRAFIA MODERNA di Gallarate. Prezzo del volume L. 10. Rivolgere richiesta alla Tipografia Moderna.

BANCA DI GALLARATE
Sede in GALLARATE
Agenzie in Milano, Albizzate, Carnago, Cassano Magnago, Castano Primo, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo, Samarate e Somma Lombardo
Società Anonima — Capitale Sociale L. 10.000.000 — Riserve L. 3.500.000
Corrispondente della Banca d'Italia del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia
AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo

ESERCIZIO XXXIX° **Situazione al 30 Aprile 1923.**

ATTIVO			PASSIVO		
Cassa . . . . . L. 5.924.679.59			Capitale Sociale . . . . . L.	10.000.000	—
Effetti presso il Cassiere . » 1.931.979.89 L.	7.856.659	48	Fondo di riserve . . . . . „	3.500.000	—
Portafoglio . . . . . L. 40.732.272.29			Conti Correnti . . . . . „	32.123.966	87
Buoni del Tesoro . . . » 49.832.500.— „	90.564.772	29	Depositi a risparmio . . . . . „	52.071.821	16
Fondi pubblici e privati . . . . . „	6.213.955	46	Corrispondenti . . . . . „	04.882.384	07
Conti correnti . . . . . „	20.329.607	14	Assegni in circolazione: Circolari . L. 1.603.650.87		
Corrispondenti . . . . . „	31.048.266	84	Assegni in circolazione: Ordinari . „ 73.111.20	1.676.762	07
Esattorie . . . . . „	1.803.827	72	Azionisti in conto dividendo L. 14.755.65		
Riporti . . . . . „	7.490.725	20	Creditori diversi . . . . . „ 403.935.48	418.691	13
Debitori diversi . . . . . „	928.473	25	Avalli . . . . . „	1.266.535	—
Debitori per avalli . . . . . „	1.269.535	—	Risconto Buoni del Tesoro L. 1.377.722.80		
Stabili di proprietà . . . . . „	200.000	—	„ Portafoglio . . . „ 323.092.75	1.700.815	55
Mobilio . . . . . „	2000	—	Utili . . . . . „	598.475	08
Risconto buoni fruttiferi e libretti vin. „	534 629	05			
Conti d'ordine:	168.242.450	93	Conti d'ordine:	168.242.450	93
Valori di terzi in deposito L. 53.302.839.09			Depositanti per valori . L. 53.302.839.09		
Titoli cassa prev. impleg. (valori d'impiego) . . „ 86.500.—			Cassa previd. impiegati . „ 376.606.25	53.679.445	34
Cassa previd. impiegati . „ 290.106.25	53.592.945	34			
L.	221.921.896	27	L.	221.921.896	27

Consiglieri di turno: *Alessandro Maino*, *Ing. Domenico Oliva*
I Sindaci: *Erminio Forni*, *Dr. Antonio Rezzonico*, *Alfonso Sanner*
IL PRESIDENTE PIETRO BELLORA
Il Capo Contabile *Luigi Ceresa*
Il Direttore *G. Salvatore Bianchi*

OPERAZIONI DELLA BANCA.

Conti Correnti liberi e vincolati.
Libretti di risparmio e piccolo risparmio liberi e vincolati.
Compera e vendita di titoli di Stato e Industriali.
Compera e vendita di divise sull'Estero, chèques, biglietti di banca esteri e cedole di titoli esteri.
Riporti su valori di Stato e Industriali.
Sconto di cambiali commerciali.
Incasso di effetti su qualsiasi piazza d'Italia e dell'Estero.
Incasso di cedole e di titoli estratti di Stato e Industriali - Italiani ed Esteri.
Assegni circolari pagabili in tutte le piazze d'Italia.
Assegni della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.
Pagamento gratuito delle bollette esattoriali in tutte le località ove la Banca ha succursali od Agenzie.
Aperture di crediti documentati su qualsiasi piazza d'Italia e dell'Estero.
Custodia ed amministrazione di titoli.
Cassette-forti per custodia Valori.
Informazioni commerciali.

CORRISPONDENTI IN TUTTI GLI STATI

Abbonamento Cassette-forti per custodia valori alle seguenti condizioni:

Categoria	DIMENSIONI	Per 6 mesi	per 1 anno
1.a	Piccole - 16 x 19 x 50	L. 20.—	L. 30.—
2 a	Medie - 20 x 23 x 50	» 30.—	» 50.—
3 a	Grandi - 22 x 29 x 50	» 40.—	» 70.—